N. 222 — Venerdì 12 Agosto — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Venerdì 12 Agosto — N. 222

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Roma Strozzini, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffizi postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Estero ... 36 18 6
Estero — giornale doppio ... 72 36 12
Supplementi, Atti ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
I pagamenti si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 9

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30; in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1,50. — Corrispondenze per una Cent. 60 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

IL CUMULO DELLE CARICHE

La vita politica moderna si presenta con una serie indefinita e molteplice di caratteri, buona parte dei quali meriterebbero una radicale riforma, in quanto che la loro manifestazione non è il prodotto di un organismo che si esplichi e si estrinsechi nelle sue forme e vitali, ma bensì essi portano in sè il germe dissolvente e roditore.

Uno di questi fenomeni, che è un prodotto delle nostre istituzioni a base elettiva, è la creazione dell'uomo dal multiforme ingegno, come direbbe Omero, il quale, appunto perchè crede di possedere un ingegno enciclopedico, ritiene pure, per una strana analogia, di poter avere quell'attività inesauribile ed inesauribile che gli deve permettere di poter avere tutte le ubiquità possibili, nonchè la intelligenza di poterai occupare dei più svariati e contraddittori argomenti. Questi uomini, che potremmo chiamar multipli, pullulano ovunque e non accennano in nessun modo a scemare in tutto l'italico regno. L'uomo multiplo, per poter servire questo povero paese, aspira ad occupare tutte le cariche possibili.

Il primo passo della carriera consiste nell'acquistare un seggio al Consiglio comunale, da questo si passa al Consiglio provinciale; però nel frattempo si dà la scalata all'Amministrazione di tutte le Opere Pie, poscia si diventa consigliere provinciale, ed in ultimo il seggio al Parlamento; è l'ultima gemma che si deve incastonare nel diadema destinato ad incoronare la fronte dei piccoli Cesari moderni.

E intanto mentre l'uomo multiplo sale, alle tre cariche maggiori se ne aggiunge una serie infinita di minori. Vi sono infinite amministrazioni di Opere Pie, innumerevoli Accademie d'ogni genere, svariate Associazioni politiche che vogliono l'uomo multiplo a loro presidente, almeno a loro consigliere; egli è obbligato ad accettare perchè lo richiedono i suoi concittadini, lo vuole l'interesse della patria (solito) frasi, e così si produce quello straordinario cumulo di cariche pubbliche nella stessa persona, che produce un vero marasma nell'organismo sociale e che trasforma la vita pubblica in una morta gora dalla quale molti si allontanano. Il giorno è di 24 ore per tutti i mortali, quindi anche per l'uomo multiplo, il quale, oltre alle cariche pubbliche, ha pure i suoi affari personali ed il risultato di tale cumulo di cariche produce che abbiamo amministratori ed uomini politici che non si occupano mai di nulla, appunto perchè non hanno il tempo di farlo.

Un altro deplorevole effetto che deriva da un tale stato di cose lo riscontriamo nella mancanza assoluta di controllo fra i diversi consessi amministrativi, nonchè di questi nelle Amministrazioni delle Opere pie in genere. Poichè è evidente che se gli stessi individui che sono consiglieri comunali, sono pure consiglieri provinciali, e di più sono contemporaneamente amministratori di Istituti o di Opere pie, sottoposti anche alla vigilanza del Consiglio comunale e provinciale non sorveglieranno mai se stessi, poichè questa anti-sorveglianza, e questa auto-controllo sono proprio contrari a tutto ciò che la mente umana può ammettere o può supporre. E da ciò deriva ed origina quell'altro fatto così frequente nella vita amministrativa italiana, cioè la cattiva amministrazione degli Istituti d'ogni genere, nonchè i panamini qualche volta soffocati da un prudente salvataggio, che dissanguano le finanze delle Opere pie.

Nè gli effetti della multiplicità delle cariche si arrestano alla sola mancanza di controllo. Gli uomini che occupano i seggi più elevati sono sempre gli stessi, e rimangono sempre gli stessi per un lungo numero di anni, di modo che essi costituiscono e rappresentano una vera casta, che è quasi chiusa ed impenetrabile, ove non si riesce a far breccia in essa se non dopo incredibili e meravigliosi sforzi. E' di intuitiva evidenza che i componenti questa casta di nuovo genere hanno l'interesse di sostenersi reciprocamente per potere rimanere in arcioni, ed è pure logico e naturale che si perdonino vicendevolmente tutte quelle imperfezioni di coscienza che giustificano di essi può apportare nel disbrigo dei pubblici affari.

Nè altrimenti può accadere, poichè vi sono certe estrinsecazioni della natura umana, contro le quali non riescono nemmeno a lottare i caratteri più ribelli e maggiormente animati dal sentimento del proprio dovere. E nell'età nostra, nella quale venne ammesso, sancito e ripetuto le mille volte il principio dell'uguaglianza di tutti dinanzi alla legge, viene a costituirsi una vera categoria di persone che violano in modo assoluto tutti i principii e tutti i sentimenti democratici e liberali che ispirano le nostre costituzioni politiche. E tanto più questa nuova casta è pericolosa, in quanto che a differenza delle antiche essa non rappresenta nulla, se non l'ambizione e l'interesse di coloro che la compongono. E sono essi che più di ogni altro fenomeno producono lo sfacelo e il discredito delle istituzioni.

***

Ma se questi sono gli effetti diretti ed immediati, ve ne sono altri indiretti che si riflettono e si ripercuotono su tutta la compagine della nazione. E' evidente ed è anche abbastanza facile a comprendersi che gli uomini multipli quando hanno occupato un seggio qualsiasi, vi rimangono incollati per il resto della loro vita. E' vero che col regime moderno tutto dipende dalla volontà degli elettori, ma è anche noto a tutti che l'individuo che occupa una serie di cariche elevate accentra attorno a sè grandi aderenze politiche e un rispettabile nucleo di interessi.

Alle aderenze politiche, al nucleo di interessi, si aggiunge quell'aureola di gloria che non manca mai di accompagnare l'uomo pubblico. Ora la lotta che qualsiasi giovane, anche dotato di fervido ingegno, volesse ingaggiare per occupare la più modesta delle cariche pubbliche rappresenterebbe la lotta del vaso di creta contro quello di ferro.

Ne risulta da siffatta condizione di cose, che i giovani non possono farsi strada nella vita pubblica, e che per essi la carriera diventa possibile solo quando sono entrati da parecchio tempo nella maturità. Nè si creda che tale involontario arresto produca buone conseguenze. Gladstone e Beaconsfield entrarono nella vita pubblica in un'età in cui in Italia si è ancora qualche volta sui banchi del Liceo, o sui quelli dell'Università. La Francia stessa, che noi imitiamo in tante cose brutte, ammette l'eleggibilità per i deputati a 25 anni, e ve ne sono parecchi nel Parlamento francese. Da noi la vita pubblica può incominciare, qualche volta, quando sta per declinare quella fisica.

E si risulta ciò che accade di frequente in Italia che i nostri uomini politici comprendono raramente le esigenze dei tempi in cui sono destinati a vivere, nonchè i bisogni di coloro che debbono reggere ed amministrare. Essi che ormai sono l'espressione del passato, debbono comprendere le aspirazioni di un'età che non conoscono; essi che sentono gelido il sangue nelle vene, debbono vivificare il sangue di coloro che non pensano che per esuberanza, essi per i quali la mente è già interpellata, il cuore è avvizzito, devono guidare le aspirazioni ed i palpiti di chi che è eternamente giovine, perchè eternamente ed incessantemente si rinnova, la nazione. Perchè, è inutile il dissimularlo, questa è composta della gioventù, perchè in essa si trovano le ossa che ne compongono lo scheletro, il cuore che la vita infonde a tutto l'essere animato.

***

A dissipare tali e tanti inconvenienti, basterebbe una sola legge sull'incompatibilità del cumulo delle cariche pubbliche. Ma, come diceva Spencer, nella moderna Europa vi sono troppe leggi inutili, ma ben poche di esse riguardano interessi di vitale importanza per la collettività dei consociati. Si farà un'eccezione a questo giusto lamento del grande sociologo?

La salute del Papa.

Roma, 11, ore 17,20. — Stamane, il dottor Lapponi ha visitato per tempo il Pontefice ed ha accertato un notevole miglioramento nella sua salute. Ha poi scritto all'Interno assoluto riposo.

Per debito di cronaca vi trasmetto la dicerìa assai inverosimile che stamane i cardinali presenti in Roma siansi recati al Vaticano, dove tennero una specie di Consiglio con monsignor Rampolla.

***

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 20,35:

L'*Osservatore Romano* pubblica che le condizioni di salute del Pontefice sono così migliorate che domani stesso si riprenderanno le consuete udienze, sebbene il dottor Lapponi consigli ancora qualche riguardo.

Anche gli altri giornali, conformemente a quanto vi telegrafai, annunziano che la salute del Pontefice è sensibilmente migliorata.

La *Tribuna* presta poca fede alle notizie ottimiste dell'*Osservatore Romano* circa la salute del Papa.

Ancora l'Enciclica papale.

Roma, 11, ore 10,50. — Il Comitato diocesano romano ha stabilito che tutti i presidenti dei Comitati parrocchiali riuniranno i loro Sodalizi in solenne adunanza per dare lettura ai soci dell'ultima Enciclica del Pontefice.

Un'inchiesta sull'elezione di Massa Carrara.

Roma, 11, ore 20. — L'on. Pelloux ha ordinato un'inchiesta sull'elezione di Massa Carrara, perchè il numero dei voti ottenuti dai due candidati avversari supererebbe quello dei votanti.

Conferenze di ministri.

Roma, 11, ore 13,50. — I ministri Canevaro e Palumbo hanno conferito coll'on. Pelloux intorno alla vertenza colombiana. Si ritiene che questa volga ad una soluzione pacifica.

Più tardi Pelloux ha ricevuto il prefetto di Ravenna.

Il partito anarchico.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21,40:

La Corte di Cassazione respingerà l'appello proposto dal Pubblico Ministero contro la sentenza della Corte d'Appello di Ancona, che confermava la sentenza di quel Tribunale, colla quale si ritenevo che alle associazioni anarchiche non si possa applicare l'articolo relativo all'associazione a delinquere, nè quelli relativi all'eccitamento all'odio di classe. Con questa sentenza si viene finalmente a distruggere la precedente giurisprudenza, per la quale alle associazioni anarchiche veniva negato qualunque carattere politico.

La Corte di Cassazione ha respinto anche il ricorso dell'anarchico Malatesta.

I militari e il matrimonio religioso.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21,10:

L'*Esercito* dice che sopra 62,500 richiamati sotto le armi, eranvi 1206 ammogliati col solo vincolo religioso, i quali tutti, meno 161, dichiararono che avrebbero contratto matrimonio civile per godere i benefizi dell'ultima legge a favore delle famiglie dei richiamati. Da questa statistica è escluso il personale ferroviario, che comprende circa 10,000 uomini.

I cambi di guarnigione.

Roma, 11, ore 21,10. — Secondo l'*Esercito*, i cambi di guarnigione della fanteria si compiranno in agosto e settembre. Essendo la prima volta che si compiono dopo la costituzione dei Depositi dei reggimenti, il Ministero diramerà istruzioni speciali.

Gli orti sperimentali scolastici.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21,55:

Relativamente alle offerte di terreni per esperimenti pratici nelle scuole rurali, il ministro Baccelli ha impartite le seguenti istruzioni:

Le concessioni devono avere carattere di stabilità, sia che derivino dalla sollecitudine di pubbliche Amministrazioni pel bene del Paese, sia che procedano dalla filantropia di privati. Quando siano perpetue, occorre un atto di donazione al Municipio per scopo determinato.

Le altre abbiano la durata di un seassennio. Il terreno sperimentale deve essere vicino alla scuola rurale. L'orto ed il campicello abbiano un'estensione proporzionata ai mezzi che la scuola può avere per coltivarli. I prodotti della coltivazione devono andare a beneficio del maestro. Gli alunni non possono essere obbligati a spese o amministrazione di sorta. I lavori saranno facili, leggeri, proporzionati ciò all'età ed alla forza di ciascuno.

I maestri incaricati del moderno insegnamento compileranno in forma chiara e precisa il programma, che sarà sottoposto all'esame e giudizio del Consiglio scolastico provinciale, e sarà trasmesso al Ministero non più tardi del 30 settembre.

Ove sorgano dubbi sul buon indirizzo e sull'efficacia di questo elementare insegnamento agrario, le Autorità scolastiche provinciali promoveranno dal Ministero ispezioni governative.

Un'ascensione aereostatica militare a Roma.

Roma, 11, ore 21,55. — Nel pomeriggio tre sott'ufficiali del genio hanno fatta un'ascensione libera sull'aereostato militare in piazza d'Armi, ai Prati di Castello. Però, a cagione del forte vento, l'aereostato è stato trasportato verso il Tirreno. Finora ignorasi dove sia andato a cadere.

Varie da Roma.

Roma, 11, ore 20. — Sono stati inviati alla Firma reale un decreto che approva lo statuto organico della Congregazione di carità nel Comune di Cavour, ed un altro che concede la proroga al Comune di Ventimiglia per l'espropriazione nel limite del proprio piano regolatore.

*** Il Ministero d'agricoltura ha ripartite disposizioni per soccorrere i proprietari danneggiati dalla filossera in provincia di Novara.

*** Entro la settimana corrente si toglierà lo stato d'assedio in Lucca.

Il Solfellino del Ministero delle finanze.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 18,45:

Il *Bollettino ufficiale del Ministero delle finanze*, pervenuto oggi, contiene, fra le altre, le seguenti disposizioni e nomine:

Catenori. — Un decreto del ministro delle finanze porta da sessanta ad ottanta il numero dei posti di volontari nelle dogane, nuovi recentemente aumentati.

Fra i vincitori di detto concorso testè avvenuto la Commissione esaminatrice ha graduatamente i seguenti giovani: Bernardi dall'Isfratta Ugo; Sommaruga e Levi di Torino; Mignoni Giuseppe, Allegretti Silvio, Giordano Rodolfo, Jean Alberto, Cavalca Dante, Meda Giuseppe, Bellone Giuseppe e Scarpello Carmelo, e Albarosa di Genova.

Venne aperto un concorso per la nomina del ricevitore del lotto pel banco di Sassarra, (2).

In seguito pure a concorso venne conferito un banco lotto a Torino al signor Camillo Mendaglio, esonerato, ed un altro a Domenico Domenico a Dronero (Cuneo).

Personale. — Amedeo, vice-segretario all'Intendenza di finanza a Genova, viene nominato per straordinarietà anzianità — Sacco, ufficiale d'ordine all'Intendenza di Finanza in Arezzo, è trasferito a Genova.

Giovannetti, aiuto agente di prima classe all'Ufficio del catasto in Alessandria, è collocato a riposo.

Ormano, agente alla Dogana di Genova, è collocato a riposo.

Bramignani ing. Camillo, ufficiale tecnico alla Manifattura dei tabacchi a Torino, viene nominato e gratificato per gli studi eseguiti sul nuovo sistema di turnazione e preparazione delle materie pei tabacchi trinciati.

Cambiali false del Banco di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 11, ore 15:

Andrea Gattoni, da poco sciolto dal Corpo delle guardie pontificie, si recò a Ferrara e Rovigo per comprar vino per conto dei signori Pennacchio di Pace, e pagò 1000 lire con vaglia cambiali false del Banco di Napoli. Arrestato e perquisito, vennero trovate nella sua valigia altre 30,000 lire in vaglia falsi. Disse di averli avuti in Roma da certo Achille Ventura.

In seguito ad indagini, fu arrestato in Avellino certo prof. Bruno, cui si sequestrarono 25,000 lire di vaglia falsi. Anch'egli disse di averli ricevuti dal Ventura, Costui, arrestato, fu identificato per il mediatore di vini di Barile, Saverio Paternoster.

Reduci dall'Eritrea.

Massaua, 11 (*Stefani*). — Col piroscafo *Po* partirono 18 ufficiali e 70 uomini di truppa.

Fuga di Cristiano Esterhazy.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 14,10:

Si dice che Cristiano Esterhazy, al momento di fornire le annunziate prove della truffa di suo zio, sarebbe scomparso. Naturalmente, quando la sua assenza si prolungasse, la querela verrebbe sospesa.

I lavori del Sempione.

Berna, 11 (*Stefani*). — Il Consiglio federale autorizzò oggi la Compagnia Gluck-Sempione a continuare i lavori del traforo del Sempione.

L'eterno sciopero di Cardiff.

Cardiff, 11 (*Stefani*). — I minatori di Rhymny si rifiutano d'aprire trattative coi proprietari indipendentemente dall'Associazione.

Gesta d'anarchici in Belgio.

Bruxelles, 11 (*Stefani*). — La Polizia ha arrestato stamane, dopo vivo inseguimento, tre anarchici che ferirono a rivoltellate due persone. Un anarchico fu mortalmente ferito.

Il colera nell'India.

Berlino, 11 (*Stefani*). — Il *Wolff Bureau* ha da Madras: « E' scoppiato qui un epidemia di colera. Vi sono settimanalmente trenta morti. »

FRA SPAGNA E STATI UNITI

La risposta americana alla Spagna sembra soddisfacente.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 11:

Il testo della risposta degli Stati Uniti si conoscerà soltanto dopo il Consiglio odierno dei ministri. I circoli ufficiosi assicurano che la risposta è soddisfacente. Il *Liberal* biasima l'inutilità dei negoziati e dice che qualunque ritardo nell'armistizio sarebbe criminoso.

***

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 11:

Secondo il *New York Herald* il protocollo della pace non stabilisce alcuna data per lo sgombero degli spagnuoli dalle isole di Cuba e Portorico, ma accorda gli onori di guerra alle truppe spagnuole. Il *New York Herald* dichiara che si è stabilito l'accordo completo fra Day e Cambon.

***

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 11:

Il *Temps* ha da Madrid: « Nei circoli ufficiali si crede che Sagasta convocherà le Cortes per la fine di settembre. Le ostilità si sospenderanno appena Cambon avrà firmato il protocollo. »

***

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 11:

Terminato il Consiglio dei ministri, Sagasta dichiarò di non avere ancora la risposta degli Stati Uniti, ma soltanto una Nota dell'ambasciatore di Parigi, annunziante questa risposta che è attesa per oggi. Si annunzia tuttavia da buona fonte che il Governo conosce i punti principali della Nota degli Stati Uniti, che sembrano soddisfacenti.

Una città cubana assediata dagl'insorti.

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 11:

Un dispaccio da Santiago annuncia che Garcia, alla testa di ottomila uomini, assedia Holguin, difesa dal generale Luke.

Un combattimento notturno a Manilla.

La sortita degli spagnuoli assediati a Manilla è certamente una fra più interessanti episodi avvenimenti della guerra ispano-americana. Ecco i ragguagli che ce ne danno i giornali inglesi:

Avendo il generale Greene inalberato le trincee del campo Dewey, dalla parte di Malate, fra la costa ed il Camino-Real, le sentinelle spagnuole di questo assembrarono, e di San Pedro apparecchiarono d'un tratto nella notte di sabato 9 luglio per fare una sortita generale in numero di 3000 e sopraffare l'ala destra americana, non più custodita dagl'insorti. Protetti da un fuoco di bambù e di maguey, gli spagnuoli s'approssimarono agli avamposti americani e li assalirono vigorosamente. Questi già stavano per piegare, quando ricevettero rinforzi: una batteria d'artiglieria prese di fianco gli assalitori e li costrinse a battere in ritirata dopo un combattimento di tre ore.

La vittoria americana avendo costato le munizioni, non ha seguito gli spagnuoli.

Gli americani ebbero 10 morti, un ufficiale e 9 soldati rimasero feriti, 28 soldati feriti più leggermente.

La perdita degli americani fanno salire le perdite spagnuole da 160 a 200 morti e 300 feriti. Ma questo stato non evidentemente limitato, dacchè gli spagnuoli portarono via i loro valenti, e nelle trincee notarono non rilevante conto piccoli di cui gli americani l'innumerevoli nemici colpiti.

D'altra parte, un nuovo combattimento ebbe luogo gli alleati: gli americani ebbero due altri uomini uccisi.

Si dà naturalmente molta importanza al fatto che gli insorti filippini assistettero, come neutrali, alla battaglia. Ciò prova che la loro ritirata cogli americani è completa.

Un'incidente franco-americano per la cattura d'un piroscafo.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 15,52:

Una nuova vertenza è insorta fra gli Stati Uniti e la Francia a proposito della cattura del piroscafo francese *Olinde-Rodrigues* che, unitamente al *Manouba*, era stato catturato dagli americani nei paraggi di Portorico.

L'*Olinde-Rodrigues* rimane sotto sequestro a Charleston, ove fu condotto 18 giorni or sono: i suoi passeggieri sono rattenuti a bordo, e le valigie diplomatiche e postali non poterono essere sbarcate. Le trattative fra l'ambasciatore Cambon e il Governo di Washington per far rilasciare la nave non riescirono, perchè la Compagnia Transatlantica francese rifiuta di prestare cauzione e di accettare un rinvio di 60 giorni per portare la questione dinanzi al Tribunale delle prede a Key-Weast.

La Compagnia avrebbe voluto che la causa si discutesse immediatamente.

Desta ora massima impressione la notizia che il Governo americano ordinò che l'*Olinde-Rodrigues* venga trattenuto ancora per 90 giorni sotto sequestro affine di dare il giudice il tempo di raccogliere le prove che il piroscafo è stato regolarmente catturato. Questo incidente risolleva in Francia nuovi malumori contro gli Stati Uniti.

L'*ultimatum* colla Colombia sta per spirare.

La *Stefani* ci comunica da **Colon**, 11:

Si annunzia da fonte autorizzata che l'*ultimatum* dell'Italia alla Colombia pell'affare Cerruti spira la sera del 13 agosto.

***

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 11:

Il *Times* ha da New York: « L'Italia informò Day che il Governo colombiano dovrà pagare immediatamente il 13 agosto la somma di un milione di *pesos*, altrimenti Candiani bombarderebbe Cartagena. »

***

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 11:

La notizia del *Times* da New York, che l'Italia abbia ordinato a Day che in difetto dell'immediato versamento di un milione di scudi da parte del Governo colombiano, Candiani avrebbe bombardato Cartagena, è infondata. Il Governo italiano si è limitato a mantener ferme le sue domande pell'esecuzione integrale del lodo e pelle indispensabili guarentigie.

***

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21,20:

I giornali di stamane dicono che qualunque possa essere l'atteggiamento della Colombia, il Governo seguirà, inflessibile, la linea di condotta tenuta.

L'*Italie* deplora che gli italiani residenti in Colombia frappongano ostacoli all'azione dell'ammiraglio Candiani.

La formale conclusione d'un'alleanza fra gli Stati balcanici.

Ci telegrafano da Cettigne, 11, ore 14,35:

Ieri, in una conferenza militare, presenti il ministro della guerra montenegrino, il comandante generale dell'esercito bulgaro e molti ufficiali, venne conclusa una formale alleanza bulgaro-montenegrina. Si assicura pure esistere una Lega balcanica, a cui aderirebbero, oltre alla Bulgaria ed al Montenegro, anche la Grecia e la Rumenia, coll'esclusione della Serbia, allo scopo d'opporsi all'eventuale espansione della politica di qualche grande Potenza e mantenere lo *statu quo* negli Stati balcanici.

Le deliberazioni del Governo austriaco.

Ci telegrafano da Vienna, 11, ore 13,05:

Il ministro degli esteri conte Goluchowsky ebbe un colloquio col presidente del Consiglio, conte Thun. Ritiensi che il Governo convocherà il Parlamento nei primi giorni di settembre, invitando i rappresentanti ad entrare nella discussione dei disegni di legge dei compromessi, nell'interesse della Monarchia.

Sulle pretese della Germania in Cina.

Londra, 11 (*Stefani*). — *Camera dei Comuni*. — Provand Liberale interroga se il Governo inglese abbia protestato contro le pretese di trattamento privilegiato accampate dal segretario di Stato tedesco Bülow, perchè la Germania fornisce alla Cina materiali ferroviari in caso la Cina chiedesse l'appoggio estero per la costruzione delle ferrovie.

Balfour risponde che il Governo inglese non potrebbe ammettere diritti di preferenza in favore della Germania.

A Candia.

Vienna, 11 (*Stefani*). — Il *Correspondenz Bureau* ha da La Canea che il reparto delle truppe francesi assunse stamane il servizio a La Canea.

Navigazione.

Pernambuco, 11 (*Stefani*). — Il *Rio Janeiro* è partito per Genova.

I socialisti italiani in Isvizzera e le rivelazioni d'un giornale anarchico.

Il *Journal de Genève* ha aperto, da qualche tempo, una accanita campagna contro i socialisti italiani rifugiati in Isvizzera, accusandoli d'aver creati gravi inciampi alla Confederazione elvetica, prima commovendo cogli anarchici ad organizzare le bande che tentarono di sconvolgere in Italia, poscia promuovendo le sommosse di Ginevra. Al che, naturalmente, i socialisti risposero con vive proteste d'innocenza.

Senonchè il *Journal de Genève* ha un terribile ed inatteso alleato nel giornale anarchico *L'Agitateur*, che si pubblica a Neuchâtel e che, irritato nel vedere che i socialisti rivendicano sul partito da esso rappresentato tutta la colpa degli ultimi avvenimenti, si è messo a fare delle rivelazioni assai piccanti.

« Cominciarono, dice l'*Agitateur* da Neuchâtel, località sulla quale, pel momento, siamo meglio informati.

« Pubblichiamo senza commenti i telegrammi che seguono, ricevuti dal nostro compagno Columbelli:

« Telegramma N. 511 da Losanna, 10 maggio: — 2000 proletari partono oggi alle 3 per « la via di Montrenx. Attendiamo la partenza. « — Colla, »

« Facciamo qui osservare che Colla è socialista, membro dell'Unione socialista di lingua italiana.

« Telegramma N. 542 da Losanna (stessa via, stesso indirizzo): — 2000 italiani pronti a « partire al soccorso dei ribelli d'Italia. Seguite « l'esempio. — Losanna, sezione socialista italiana. — Battista Colla. »

« Siamo dunque d'accordo. Sono gli anarchici che provocarono il movimento..... sì, gli anarchici delle sezioni socialiste.

« Ecco per quanto concerne Neuchâtel. Il resto verrà in seguito.

« Frattanto notiziamo a capo di questa rivista storica le seguenti affermazioni, che illustreranno ampiamente:

« 1° Fu Vergamini, segretario dell'Unione socialista, che diede il più vivo impulso al movimento degl'italiani verso la frontiera, pubblicando nel *Socialista* notizie false e allarmanti. Possiamo anche citare la seguente risposta, che egli fece ai rifugiati venuti da Milano, che gli rimproveravano la sua pubblicazione:

« — Ma lasciate fare: queste cose servono ad elettrizzare l'ambiente!

« 2° Fu il *Socialista* che maggiormente contribuì a questa elettrizzazione artificiale pubblicando numeri speciali che abbiamo sott'occhi, pieni di false notizie, come, ad esempio, quella dell'incendio di Torino e di quell'altra che, secondo un *telegramma anarchico*, in via Nizza, a Milano erano state costruite 10 barricate;

« 3° Un dissenso è sorto fra Vergamini e il *Socialista* di Lugano da una parte, e i rifugiati di Milano dall'altra, appunto per la condotta seguita dal giornale. I rifugiati milanesi dichiararono ogni responsabilità per l'azione sediziosa esercitata da Vergamini e dal suo giornale;

« 4° Vergamini non rinunziò a parlare su quel tono, se non quando la Polizia svizzera fece sfuggire il pericolo;

« 5° Cassero della colonna di Losanna, la più numerosa ed importante, era un socialista assai noto della regione, cioè De Paolis, oggi feroce manutengolo d'anarchici;

« 6° Pure ammettendo la condotta ondeggiante e sovversiva di Pedrazzi, vera idra di rivoluzionario, dobbiamo dire per la verità ch'egli non fu mai anarchico, ma socialista, perfino alla seduta socialista di Losanna, di cui fu il creatore e l'anima, ed a cui diede un largo concorso pecuniario e personale. E ciò quantunque il Mozzoni, per una stranezza di difesa, abbia dichiarato altrimenti al Tribunale di Milano che il Pedrazzi era uno squilibrato, mezzo pazzo, che non apparteneva, d'altra parte, al Partito socialista;

« 7° Vergamini non è andato a Bellinzona per dissuadere i parenti dal continuare il viaggio, e non vi è andato perchè aveva paura di coloro che egli aveva impudentemente eccitati a lavorare in famiglia per mandare contro l'Italia. Rondani vi andò in luogo suo.

« Il seguito della storia al prossimo numero. »

Ed ora l'*Agitateur*. Dalle sue rivelazioni non appare che il *Partito socialista* abbia armato le bande che dovevano scendere in Italia, dacchè molti, fra cui gli stessi profughi di Milano, dissuadevano i ribelli dal ciò fare. Quanto ci dice il foglio *anarchico* prova soltanto che fra gl'indigenti v'erano diversi socialisti, ed anche alcuni maggiorenti del partito — il che proverebbe che questo non ha poi tanta *plasticità* da poter controllare i capi ufficiali dei moti violenti, quando si offra l'occasione di usarli.

LE RIVISTE DELL'ESPOSIZIONE

L'arsenale di Euterpe.

E dire che Euterpe, se vi si cacciasse dentro, non saprebbe neppure incominciarne l'inventario! Quale cammino da quei tempi semplici al giorno nostro! la musica, che si può definire la nervosità artistica dei secoli isterici, povera e timida quando tutte le altre arti avevano da anni sfolgorato, dovette attendere il secolo XIX per divenire finalmente quello che la pittura era divenuta sotto il pennello di Tiziano. E questo, non solo per fatalità di progresso, ma per l'ancora e complicata congerie di meccanismi, di perfezionamenti e di scoperte geniali nel campo dell'acustica e della meccanica, che essa dovette incontentarsi di sfruttare a poco a poco. Un pianoforte o quattro cilindri potevano bastare ad Apollo per immortalarsi con la sua Venere; ma nè Berlioz, nè Goldmarck, nè Wagner, i maghi dell'istrumentazione, avrebbero potuto esplicarsi allora, poichè gli operai valorosi che si chiamarono Erard, Sax, Böhm,... non avevano prodigato all'istrumentazione i tesori della loro intelligente attività.

A questi tesori, fors'anche completamente apprezzabili da chi non nell'anima vibrare la passione dell'orchestra, la nostra Esposizione ha dedicato il grandioso vestibolo delle Belle Arti: è lì che le mille gole lusinghiere degli ottoni, le ingegnose svelterze dei legni, le classiche semplicità degli archi, annidati nelle vetrine come se paventassero l'assalto del pianoforti trincerati intorno e ghignanti per le oblunghe tastiere spalancate, cantano, a chi sa comprenderli, la riconoscenza degli strumentisti moderni.

La mostra degli strumenti musicali hanno un sapore di cosa viva, di gaia irrequietezza, di festosa baraonda: tutti quei brividi della luce, che li sprezza di scintille, danno le vertigini: la fantasia corre immediata alla visione di un esercito di maghi, affaticati a trarre da quell'arsenale la voce, la vita e il fascino.

L'esame di tutti gli strumenti esposti, se appena se ne volesse accennare la genesi, la storia, il timbro, l'uso, l'estensione, le difficoltà e i pregi, darebbe luogo ad un volume, e riescirebbe così gradito il lavoro, così gradito il discorrere dei misteriosi ordigni di quello note, via vellutate o dolci o morbide, ora acute e tintinnanti come sibili, ora solenni, gravi, melanconici, che l'arte può trarre da quei diavoletti fascinatori, cui tanta parte del pubblico guarda, passando, non curante, come un trofeo di cassaforte: ne pure.....

Eppure, gettatomi fra quella folla che sciama a sciame su Tizio che si siede ad un pianoforte, ad un melopiano, che inforchi un clarino, un saxhorn, così, per collaudarli, la vedrete scorrere dalle sale vicine, piantonarsi silenziosa, fargli gruppo intorno, sorbire quel poco che la titillata anima delle strumento gli prodiga *gratis et amore*.

Eppure, quella stessa folla non sa più orientarsi, non trova più un lampo d'interesse per lo strimpellato muto e inerte che forse la sera lucerà, in piena stagione d'orchestra, già in mezzo i brividi, gli ha riservato tante visioni, forse anche gli fu concesso nelle aristocratiche *partizione* del Salone Verdi.

***

« *Tout s'oigneur, tout honneur* » il pianoforte, che è uno strumento d'orchestra moderna (ed oggi ci limitiamo a quello), che non ha note filate, che è pieno di più desideri: appunto perchè è ricco d'intenzioni, è tutto ciò che di più attira l'attenzione del pubblico.

Quali progressi anche in fatto di pianoforti! Le povere spinette del nostro albore di secolo hanno fatto luogo a delle vere macchine ingegnose, come quelle di Chiappa, che vi espone dei *piani-armonium* deliziosi per chi ami udire effetti di lunghe note tessute sui ricami scintillanti d'arpeggi, *pianoforti a mani e ginocchio*, con meccaniche indipendenti, piani a pedali di chiarezza morbidissima, « con accompagnamento graduale della tastiera alla meccanica », esperimentati dal Falzoni ed ammirati due all'entusiasmo. Bisogna essere concertisti per apprezzarne la squisita importanza. Il Colombo di Torino, il Gerino e Ligi di Torino, il nostro Mola (che offre anche un pianoforte dal più lussurioso *rococò*, degno di figurare al Trianon od a Lindisfarne), il Roessler, tanto popolare, lo Stangalini di Vercelli, il Perotti, l'Ottino e Bollandi di Novara (con una mostra allegra a chiassosa di piani a munovelli e tanti altri, se non rappresentano tutta la fabbricazione pianistica italiana, bastano a provare a quale punto sentito si trovi la manifattura pianistica nazionale.

E che tale industria sia fiorente, se non florida, lo devono provare i milioni di pianoforti distribuiti in tutti gli angoli del bel paese, dal salotto del Re allo stambugio del portinaio. Troppi pianoforti, troppi pastegge e malintesa cultura musicale. Quel povero cembalo si presta a tutto. Quando *si vide*, per dei mesi, su un portentoso a coda Pleyel *La Gran via* o *Carulè*.....

Più aristocratico l'organo, colle difficoltà del registri e della pedaliere, severo e austero come il culto cui è destinato, restio a cuparlisi con chi non lo conosce o lo adopera in mala modo. Il *Polofono* del Lamberti è un felice tentativo di conciliazione. Meglio le Litrolo su quello, che « *idler pupil* » su di un Boisselot.

***

L'orchestra: quartetto d'archi, legni, ottoni, batteria ed arpe: ecco tutto. Cinque famiglie che compongono la tribù. Cinque grandi rami principali dell'industria strumentale, ben distinti.

Il quartetto d'archi non ha ottenuto modificazioni. Il Rinaldi, il Bruno, il Guadagnini Francesco di Torino, i Rossi di Pavia, i Marchetti di Cuorgnè, ecc., non possono che rifare la strada dei Guarnerius, degli Stradivari e degli Amati. Violini, viole, violoncelli, contrabassi svilupparsi dall'agonia delle viole d'amore e delle viole di gamba hanno sempre un difetto, oggidì: quello di essere nuovi. Per conseguenza, e in mancanza del meglio, la vecchiaia, sloggio ed vernici, eleganza maschia di forme, precisione d'meccanismo, squisita finezze di chiocciole, di bischeri, di tasti, di tavole, ecc.... Il Rinaldi almeno ha avuto la ragazza di far provare il suo quartetto, prima di esporlo, da quei signori che stanno effigiati in vetrina.

Il quartetto d'archi, prodigo come Creso di magnificenze orchestrali, è la spina dorsale dell'orchestra, occupa il centro della partitura e il nucleo del « golfo armonico », solido sparvaldo dalle proiezioni carezzose del contrabassi alle acutezze dalguneliesche dei violini:

accarezza, liscia, turlupina, saltella, geme nelle viole, canta, trilluda e violina: non ha riserve e non ha che un padrone: il compositore. Chi ne tratta il quartetto d'archi è più che a metà strada nell'istrumentazione. Wagner col primo atto della *Walkiria* gli ha innalzato un monumento, forse *aere perennius*.

Inchiniamoci alla famiglia, cui s'era testè parlato di aggiungere un nuovo rampollo, tra il violoncello e la viola: All'Ispanicone non l'ho visto il neonato e credo che non ce ne farà nulla.

I legni: i più facili a distinguersi e classificarsi e i più piccoli dalle tritù. Sono svelti, snelenti, ingioiellandano lo strumentale, si rigettano l'un l'altro a mezziconi, a volate, a pennellate, a zaffatine flegide e snervi brani di toni, volano a completare gli archi, a rammorbidire gli ottoni, a strillare qua e colà, giulivi e grotteschi, a portare l'illusione rusticana del verde, dei campi, dei boschi, delle navi, della solitudine, dell'ogliosa e della pastorale. Flauti, ottavini, clarini, oboi, corno inglese, corno basseto, fagotti (i *clarini* dell'orchestra), ecc., più o meno cubi nella forma, nella meccanica, nella gamma, tutti svariatissimi nel timbro.

Basta ricordare un episodio famoso: le variazioni scrolsatiche del *flauto* nel gorgheggi della *Lucia*, lo strepito sibilante dell'*ottavino* nella marcia dei moholi in *Carmen*, lo spunto - *Quel perfido core* - proposto dal *clarino* nella *Walkiria*, il gorgogliar burlesco del *fagotto* nelle *Allegre Comari*, ecc., per ritrovar subito quelle antiche voci nell'orchestra e imparare a distinguerle; è il paradosso in azione: *Vedere il suono*.

E adesso, di volo, gli ottoni; gli ottoni sloggornanti, dalle gole e dai ritorti or piccoli e smilzi, or panciuti e panzagneschi, abbagliganti nel loro aureo giallore, destinati agli appelli di guerra, ai brontolii cupi del tragico, alle fanfare del Re, agli araldi, alle vittorie, ai peana, folgore e clangore dell'orchestra, terribili nelle piene pallioniche, sangue e colore dell'orchestra: saxophones, corni naturali in tutti i toni, cornetto a pistoni, tromba naturali, trombe a pistoni, tromboni a *coulisses*, tromboni a pistoni, e infine il mostruoso bassotuba, il Drago dell'orchestra, ora imaterioso, grave, solenne nei p.p., ora bombardante nei ff., l'amico di Gounod (*Mors*, di Massenet (*Roi de Lahore*), di Thomas (*Amleto*) di Wagner, che lo adopera in tutta la scena fra *Wotan* e *Brunilde* come un lugubre gemito disperato, e nel *Lohengrin*, invece, con tutt'altro carattere e tutt'altro effetto, per sostenere il coro.

Infine, ultima e strana famiglia i timpani, la gran cassa, i piatti, le nacchere, i *glockenspiels*..... pimento della massa orchestrale, droga robeante e tintinnante dell'edificio sonoro, batteria curiosa che il solo gusto del compositore regge e governa.

Non ha che il ritmo, non ha che rumore, eppure il suo fascino, le sue risorse sono immense. *L'episodio di Sieglfried*, l'*Annuncio di morte a Siegmund*, la *Marcia al supplizio* di Berlioz, *L'incendio anchite* di Brunilde, *La Sirena* di Auben, la prima battuta della *IX Sinfonia* di Beethoven, *informino!*

Ultima a crearsi fu la luce, che diede il folgore al mondo: all'orchestra mancava l'aria, mancavano le ali, i brividi, i susurri arcani, i fremiti della gioia, le volate ardite e crepitanti; ecco l'arpa, suprema delità che si spoda a tutte le voci, a tutti i timbri, li irradia, li spiritualizza, nobile come la sua storia e la sua leggenda davidica. Il preludio di *Mignon*, la *Ondine* del *Rheingold* ricordino la sua beltà, fatta per le luci improvvise e radiose, per i mormorii dell'acque, per le brezze e le disfasità, la tentatrice dei compositori moderni, che ne usano e ne abusano! E' una mammola l'arpa: non deve rimanere sfiacciata; la sua opera è pudica; vive nel mistero, come un ignoto spirito gentile.

***

E fermiamoci dunque dinanzi le bacheche del Rampone, di Milano (che espone un flauto di concerto, con un meccanismo di sua brevetto, il quale permette i trilli di *sol, fa e sol diesis, la* acuti e varii tremoli, fino a poco tempo fa assolutamente impraticabili), a quelle grandiose e ricche del Roth, di Milano (che vi presenta una gran cassa ridotta a dieci centimetri di colletto, con membrano e pomo di gomma, brevettato. Ammiriamo le vetrine del Reale, di Torino, che vi offre in poco spazio persino la tromba dell'*Aida*; quelle del Barlassina e Casoli, di Torino, ricca di clarini, flauti, bòhme, ottavini, lavorati con sapiente passione; i timpani del Cerutti e dello Stanguellini, di Torino (che vi mostrano due diversi sistemi di accordatura istantanea): il primo, anzi, espone una cornetta portentosa in *si bem.*, con estensione al *mi bem.* grave e un tasto sovrapposto. E contempliamo le arpe dei Tedeschi e Raffael, di Milano; il leggio automatico del Barnoin: prendiamo famigliarità con tutte quelle famiglie, che costarono tanto sudo, tante lotte, tante veglie, che permisero le superbe pagine dei compositori moderni e diedero a noi così svariate e forti e indimenticabili emozioni.

Luigi Lorenzi.

Il prossimo Bollettino militare.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, che uscirà sabato prossimo, conterrà un largo movimento negli alti gradi militari, di cui accenni i principali:

Stato Maggiore Generale.

Abate Luigi, tenente-generale comandante del XII Corpo d'armata, è collocato in posizione ausiliaria — Tournon Ottone, tenente-generale comandante il V Corpo d'armata, è nominato comandante il IX Corpo d'armata.

Ferrero Annibale, tenente-generale, già ambasciatore d'Italia in Inghilterra, ed ora a disposizione del Ministero della guerra, nominato comandante del II Corpo d'armata al posto del defunto generale Corvetto — Parravicino nobile Gustavo, tenente-generale comandante la Divisione di Piacenza (7ª), nominato comandante il V Corpo d'armata — Gandolfi nobile Antonio, comandante la Divisione di Bologna (11ª), è nominato comandante il XII Corpo d'armata — Del Mayno conte Lecchino, comandante la Divisione di Milano, nominato comandante il VII Corpo d'armata.

Pirelli Luigi, tenente-generale comandante la Divisione di Cagliari (18ª), trasferito al comando della Divisione di Novara (2ª) — Dalverme conte Lodovico, tenente-generale comandante la Divisione di Novara, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Avogadro Carlo, tenente-generale comandante la Divisione di Perugia (12ª), trasferito al comando della Divisione di Firenze (3ª) — Barrilis nob. Felice, tenente-generale comandante la Divisione di Firenze (3ª), trasferito al comando della Divisione di Bologna (11ª) — Osio Egidio, maggior-generale comandante la Brigata *Bergamo*, trasferito al comando della Divisione di Milano — Rocker Francesco, maggior-generale ispettore dell'artiglieria da campagna, nominato comandante la Divisione di Cagliari (20ª).

Valles Tommaso, maggior-generale, comandante la Brigata *Calabria*, nominato comandante la Divisione di Perugia (12ª) — Pistoia Francesco, maggior-generale comandante la Brigata *Piacenza*, nominato comandante la Divisione di Brescia (6ª) — Marras Vincenzo, maggior-generale comandante la Brigata *Cremona*, nominato comandante la Divisione di Piacenza (7ª) — Rivalta Valazzi Giovanni, maggior-generale comandante la Brigata *Basilicata*, nominato comandante la Divisione di Ravenna (13ª) — Guerini G. B., maggior-generale comandante d'artiglieria in Piacenza, nominato ispettore d'artiglieria da campagna — De Maria Luigi, maggior-generale a disposizione, nominato comandante d'artiglieria in Piacenza — Bellati Giuseppe, maggior-generale comandante la Brigata *Pistoia*, nominato comandante la Scuola centrale di tiro dell'Arma di fanteria, al posto del maggior-generale Ferraris Carlo, posto in disponibilità — Crema Camillo, maggior-generale, nominato comandante la Brigata *Sicilia* — Bertolè Giovanni, maggior-generale, nominato comandante la Brigata *Friuli*.

Colonnelli.

Dollanoce Giuseppe, promosso comandante la Brigata *Piacenza*; Camera di Solasco Vittorio, promosso comandante la Brigata *Basilicata*; Costantini Ferdinando, promosso comandante la 2ª Brigata di cavalleria Vicino-Pallavicino nobile Francesco, nominato comandante la 3ª Brigata di cavalleria; Bollati Emilio, nominato comandante la Brigata *Calabria*; Gilotta di San Giuseppe Luigi, nominato comandante la Brigata *Cremona*; Calorna conte Luigi, nominato comandante la Brigata *Pistoia*.

Il colonnello Grandi, nuovamente assumerà il comando del Corpo dello Stato Maggiore in Alessandria, sostituirà il colonnello Calorna nello stesso ufficio a Firenze.

Provvedimenti militari.

L'*Italia Militare* assicura che una recente circolare del ministro San Marzano dispone che i sott'ufficiali già appartenenti ai Distretti e trasferiti ai Corpi dopo la soppressione dei Distretti stessi, vengano assegnati a prestare servizio presso i depositi dei rispettivi reggimenti.

Particolari sulla morte del biellese Gaja e sul naufragio del "Jane Graj" sulle coste del Pacifico

Una spedizione italiana al Kotzebue Sound

Il nostro corrispondente da Seattle (Washington) ci scrive in data 25 luglio:

La mattina del 1° giugno un laconico telegramma annunziava che un altro veliero, il *Jane Graj*, diretto al Kotzebue Sound, era naufragato a 90 miglia dal basso Flattery e che solo poche persone erano rimaste a salvarsi su d'una lancia. La notizia — sebbene a tali cose ormai qui ai sia abituati — fece in città una grande impressione, avendo il *Jane Graj* a bordo un gran numero di cittadini di Seattle, formanti parecchio comitive, di cui la più importante quella organizzata e diretta dal maggiore E. S. Ingraham di qui. C'era pure a bordo un'altra spedizione prettamente italiana, anzi, direi, esclusivamente biellese, composta e guidata dall'ing. Ermanno Sella e dal cognato suo avv. Edoardo Gaja.

Detta comitiva, sebbene meno numerosa, epperciò meno strombazzata dai giornali locali, era senza dubbio alcuno la meglio organizzata, vuoi per la speciale competenza dei capi, vuoi per lo splendido equipaggiamento ed approvvigionamento fatto allo scopo qui in Seattle.

Tutto quindi faceva prevedere un esito fortunato, allora quando la terribile notizia del naufragio, mentre riempì l'animo nostro di dolore e di sgomento, ci fece una volta di più persuasi che non bastano lo studio, l'energia e la buona volontà per condurre a buon fine un'impresa di tal genere, se le leggi del paese non sanno o non vogliono con precise disposizioni impedire la speculazione degli armatori e la cupidigia delle compagnie di trasporto.

La legge difatti degli Stati Uniti, per una di quelle anomalie che non si spiegano, non obbliga l'ispezione dei bastimenti a vela, e così succede che troppe volte si fanno partire velieri in cattivo stato e, per di più, sopracarichi di merci e di passeggeri.

Ed in tali condizioni per l'appunto pure ala partito il *Jane Graj* la sera del 19 maggio ultimo scorso.

Già prima della partenza qualcuno aveva azzardato il parere che il veliero fosse assolutamente troppo carico, la qual cosa pare non sia stata smentita dai fatti, perocchè, se durante i primi due giorni, finchè fu nel canale di San Giovanni di Fuca, esso navigò senza incidenti, non appena uscì al largo nel Pacifico ed incontrò un po' di vento e un mare grosso, piegò subito sul fianco destro e l'acqua cominciò a penetrare nella calane.

Dopo qualche ora ogni passeggiero era occupato a trasportare le cose sue sopra coperta e l'acqua intanto raggiungeva in certi punti i 70 cm.

Fu allora che qualcuno suggerì di tornare senz'altro indietro, essendo prudente di continuare il viaggio in tali condizioni. Diffatti si girò il bordo: ma poche ore dopo il capitano, forse ingannato dal mare fattosi più calmo, o altrimenti persuaso della bontà della propria nave, ordinava di riprigliare la rotta verso il Grande Oceano.

Venti ore dopo, e precisamente verso le 2 di notte del 22 maggio, il secondo di bordo correva a destare il capitano, avvertendolo di un pericolo imminente: la nave colava a fondo con una rapidità spaventosa.

Si può immaginare il trambusto e la confusione di tutta quella gente svegliata di soprassalto nel più fitto della notte e collo spettro della morte davanti a sè! Ad un ordine del capitano, tutti si portarono sul fianco sinistro della nave, cercando di raddrizzarla coi proprio contrapeso, ma questa continuò inesorabilmente ad sbandare. Fu allora ordinato di ammainare tutte le vele e di gettare in mare le due lancie a vapore che si trovavano a bordo l'una dell'Ingraham, l'altra del Sella: ma disgraziatamente una sola di esse, la prima, potè essere calata in acqua, non essendosi, nella rapidità del disastro, avuto il tempo materiale di liberare anche l'altra dai legami che la tenevano ferma al veliero: e tutte e due fossero state messe in mare, forse quasi tutti avrebbero potuto salvarsi.

La seconda lancia, quella italiana, fu vista più tardi, quando le sfortunate schiume non avevano più che la punta dei suoi due alberi fuori dell'acqua, galleggiare lontano fra le onde cozzanti, a metà piena d'acqua e con parecchie persone sopra, che l'oscurità e la distanza impedirono di riconoscere.

Intanto, dopo qualche ora di sforzi disperati, qualcuno dei naufraghi aveva raggiunto a nuoto l'imbarcazione americani, e quando, riavutisi dallo spavento, essi cominciarono alla prima luce dell'alba a contarsi ed a riconoscersi, constatarono, col più gran dolore, che dei 69 che erano a bordo, solo 27 si trovavano riuniti su quella fragile lancia in balia delle onde.

Dei 5 italiani 2 mancavano: l'avv. Gaja e certo Secondo Biasetta.

E qui questo racconto comincia la dolorosa odissea dei poveri naufraghi: non uno solo il pensiero: potranno essi salvarsi su d'una lancia in mezzo all'Oceano? o toccherebbe loro più tardi la sorte dei loro disgraziati compagni?

Furono salvi difatti per miracolo. Mentre cercavano alla meglio, senza vapore, senza vele, senza remi, di dirigere l'imbarcazione, la nebbia cominciava a sparire ed un vento favorevole li spingeva alla costa, che apparve loro soltanto dopo 36 ore di incertezze e di trepidanze: si trovavano dalla parte nord-ovest dell'isola di Vancouver. Solo allora, cresciuta in tutti la speranza di potersi salvare, ancora accasciati dall'immenso pericolo e dalle fatiche corse, cui rivolsero addolorati il pensiero ai compagni perduti e poi quali nulla assolutamente si era potuto fare.

Fu evitata con somma precauzione una secca quasi di scogli, circondanti l'isola, e finalmente si potè scendere in una piccola baia salvaggia, di fronte all'isoletta Union. Domati, stanchi, bagnati fino alle ossa, cominciarono coll'accendere fuochi per farsi asciugare e, la prima volta dopo il naufragio, cercarono sfamarsi con qualche frutto di mare.

Più tardi, mentre vagavano per l'isola in cerca di qualche soccorso, incontrarono un indiano che disse loro trovarsi ancorato a poca distanza un altro *schooner*: allora si ritornò sulla lancia salvatrice ed in poche ore si raggiunse il piccolo villaggio indiano di Kynkut, dove appunto videro il veliero *La Favorite*, forzatosi là per caso, di ritorno dalla pesca delle foche.

Imbarcatisi su questo legno, i 27 naufraghi giunsero pochi giorni dopo a Victoria, e di là, su un piroscafo di servizio, furono portati a Seattle la sera del 1° giugno, vale a dire dodici giorni dacchè erano partiti.

E qui credo perfettamente inutile far parola del ricevimento affettuoso, tutto, solenne, che la popolazione fece qui ai poveri naufraghi, scampati così miracolosamente alla morte: io vidi parecchi volti inondati di lagrime e ricordo che l'ing. Sella, poco dopo sceso dal battello, ebbe a dirci colla voce ancora tremante dall'emozione: « L'accoglienza che ho ricevuta oggi dai miei concittadini (molti italiani infatti erano all'approdo) lenisce alquanto l'immenso dolore che provo: essa è una di quelle dimostrazioni spontanee che fanno molto bene e che non si dimenticano mai. »

Ciò lo invece possono essere interessanti alcuni dati sul *Jane Graj*.

Se la superstizione dovesse aver un peso nei casi della vita, nessuno certo avrebbe dovuto avventurarsi su di un tal veliero.

Costruito nel 1887, ebbe un nome infelicissimo: più tardi, in un viaggio di caccia alle balene nel nord delle coste della Siberia, fu assalito dai ghiacci, da cui riuscì per caso a sfuggire, lasciando però dodici morti. L'anno dopo, urtato da un *iceberg* presso la costa nord-ovest dell'Alaska, si piegò di fianco e fu abbandonato dal proprio equipaggio; trovato solo più tardi da una nave da guerra americana colà in servizio di crociera, fu da questa rimorchiato a San Francisco. Altra disgrazia ancora toccarono a detto *schooner* prima d'essere ultimamente affittato per un viaggio al Kotzebue Sound e tutto ciò nel breve periodo di undici anni!

Intanto l'ing. Sella, che in breve tempo, per il suo carattere franco e leale, per la sua modestia e per la sua bontà di cuore ha saputo conquistarsi qui le simpatie di quanti ebbero occasione di avvicinarlo, ed ancora, dando prove di una costanza e di un'energia veramente lodevoli, ha organizzato una nuova spedizione per quegli stessi paesi, e partirà fra qualche giorno, sfidando così quel destino che finora gli si è mostrato tanto avverso.

Leggete in quarta pagina

La Figlioccia di Monsignore

La vita che si vive

Il cieco.

Non ho creduto, narro sulla fede di un contradittorio.

Il conte R., giovane, ricco e spiritoso gentiluomo, soffriva da qualche anno di una cataratta agli occhi che lo aveva reso completamente cieco.

Egli aveva dovuto, naturalmente, abbandonare la sua vita di gaudente, una continuata battaglia e frequentare i suoi conoscenti, specialmente in villa.

Il misero, dopo di aver provato tutte le cure possibili, si era ormai rassegnato alla sua sventura.

L'inverno scorso, come voi ricordate, il conte si era ritirato insieme alla madre nella loro villa di Nizza, e per alcuni mesi i conoscenti non ebbero parlare di lui.

Ma ecco che un mese fa le avventurose cronache ritornano a far la prima persona che va a visitare è la giovane marchesa B., vedova da un anno.

La cameriera reca l'ambasciata della visita proprio nel momento in cui la marchesa, molto poco prima del tramonto, faceva la sua toeletta.

Il suo abbigliamento troppo leggero e trasparente non le consentiva di ricevere la visita; ma poi pensò che il cantino era cieco in modo che anche nuda non avrebbe potuto dargli alcuno scorno.

E disse ordine alla cameriera di introdurre il visitatore nel gabinetto.

E l'ecco ce per già il dialogo che avvenne:

Lui. — Marchesa, leggiadrissima, spero che mi crederete un po' di riconoscenza per averci chiesto la mia prima visita *che bacia le mani*.

Lei. — Veramente dovrei tenervi il broncio per avermi lasciata tanto tempo senza vostre notizie.

Lui. — Ah! se sapeste, fui tanto sempre in quest'ultimi mesi!

Lei. — Davvero? Sentiamo allora che cosa avete fatto di bello.

Lui. — Ho pensato continuamente a voi, marchesa.

Lei. — Grazie. Vedo con piacere che non avete perduto il vostro buonumore.

Lui. — Tanto più trovandomi qui in vostra presenza.

Lei. — Spero allora che vorrete spesso a trovarmi.

Lui. — Per me, se lo gradite, resto qui in eterno.

Lei. — Non vi prendo la parola, perchè poi vi ne pentireste.

Lui. — Provatemi sono qua.

Lei (ridendo). — Va bene. Scelete il Vel (è pentirete, è vero, che io costiami la mia collezione?

Lui. — Anzi, sarà per me un piacere gratissimo, marchesa.

Lei. — E così, dicemi, ma sul serio, che cosa avete fatto in questi mesi d'inverno? Siete sempre stato a Nizza?

Lui. — No, marchesa, mi sono recato anche a Londra.

Lei. — A Londra, d'inverno? Ma come vi è venuto questo capriccio, conte?

Lui. — Non per capriccio, marchesa; vi sono andato in cura di una calcolosità cutilerea.

Lei. — Ah! avete fatto una nuova cura?

Lui (allegramente). — Sì, e questa volta, finalmente, con buoni risultati.

Lei (allegramente riammentata). — Davvero? Avete buona speranza di guarigione?

Lui (serissimo). — Meglio che speranze, ho certezza, marchesa.

Lei. — Come sarebbe a dire?

Lui. — Dico certezza, marchesa.

Lei. — Voi dunque..... vedete?.....

Lui (abbassati gli occhiali nuovissimi, sorridendo). — Precisamente, marchesa: io vedo.....

Lei (stupefatta stranamente). — Ma uscite..... come avete potuto..... volandomi così.....

Lui. — Marchesa, sono stato portato troppo tempo via del Pelo di contemplarvi che ora l'un giorno che io oggi raccoglierò un compenso al mio sacrificio.....

Naturalmente il colloquio non ebbe seguito, ma, a quanto si assicura, c'è tutta la probabilità che il parroco di..... celebrerà quest'autunno un matrimonio di più.

***

Proverbi confuciani.

1° Beato è l'uomo che nulla capisce, poichè egli non verrà frainteso.

2° Beato è l'uomo che nulla crede, poichè esso non sarà mai ingannato.

3° Beato l'uomo che nulla possiede, perchè non verrà derubato.

4° Beato l'uomo che nulla dà, perchè non verrà ricambiato con l'ingratitudine!

5° Beato è l'uomo che non ha bisogno di avvocati, perchè non perderà mai una causa.

6° Beato è fra tutti i beati l'uomo che ha poca da mangiare, perchè egli non soffrirà mai dolori di ventre.

***

La penultima.

Un sindaco, che si dà l'aria di spiritoso, dovendo unire in matrimonio due popolani, dice all'uscire in tono canzonatorio:

— Fate avanzare le vittime.

Lo sposo sente e, voltosi alla sposa, le dice in modo da essere udito:

— Andiamo dunque dal boia.

***

L'ultima.

Fra due amiche che da due mesi non si vedevano più.

— Oh! bene! vedo con piacere che non sei più triste come una volta. Tuo marito dunque è diventato più buono con te?

— Oh sì; adesso mi batte soltanto una volta al giorno.

— Ne ho veramente piacere.

io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: Canna-Covone-Tenno-Convento.

Per oggi: Sciarada:

Bevanda gradita ti dò nel *flauto*,
Nel mare il *primiero*, è l'*altro* vocale;
Non servon ricchezze *so* panca il *totale*.

Traslazione di ceneri di 12 vescovi.

Abbiamo da Berna, 10:

Ieri mattina ebbe luogo a Porrentruy la cumulazione dei corpi dei dodici vescovi di Basilea sepolti nell'antica chiesa dei Gesuiti in quella città. Venne steso processo verbale in presenza di mons. Chèvre, curato-decano di Porrentruy, di un delegato del Consiglio parrocchiale e del sindaco della città.

I resti dei vescovi furono rinchiusi in una nuova urna e trasportati in corteggio alla chiesa di San Pietro. Una folla enorme, preceduta dal clero e da ragazze in bianco, li accompagnò fino alla chiesa.

Monsignor Chèvre presiedette all'ufficio funebre, e l'urna venne deposta in una tomba che venne immediatamente murata.

Brigantaggio in Tunisia.

Ci scrivono da Tunisi, 6:

Certo signor Ideri, maltese, e certo signor Rubio, nativo di qui, se ne andavano ieri, in carrozza, in questi dintorni, per ragioni d'interesse, quando furono fermati da sei tigri sconosciuti, i quali, spianati i fucili, posero il dilemma: « o contomila franchi o la pelle ».

Bisogna parlamentare: e il signor Ideri, a forza di accortezza, ottenne la libertà per sè e pel compagno, previo giuramento di fare avere ai signori ladri 800 napoleoni pel giorno appresso.

I due straitati, appena tornati a Tunisi, riferirono il fatto alla Polizia, la quale accorreva qua, a colpo sicuro, nei ciclami, dove quei tre sono tutti confessi dell'audacissimo tiro.

Suicidio alla dinamite.

Nizza, 9 agosto.

(Otavi) — Antonio Dell'Erba, di circa 31 anni, di Villafranca sul Mare, era impiegato stradale ed aveva al suo servizio vari operai, ma sembra che i suoi incassi non andassero per il meglio. Dopo essere venuto a Nizza per sbrigare qualche affare, fece ritorno a Villafranca e recatosi nel luogo del lavoro, nel momento che i suoi lavoranti mangiavano, trattosi in un canto del terreno, si coricò per terra e dato fuoco con un zolfanello ad una cartuccia di dinamite, che si teneva ferma sul ventre, la fece scoppiare.

È orribile descrivere in quale stato fu trovato il corpo del Dell'Erba dai suoi operai, accorsi allo scoppio. Un braccio ed una parte del petto completamente irriconoscibili, tutte le carne e le ossa erano fatte a brandelli. Sola la testa, e la mano che teneva la cartuccia erano intatti.

Il disgraziato aveva moglie e cinque figli, il maggiore dei quali non sorpassa i dodici anni.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Il bagno di due fidanzati.

BOLOGNA, 10. — Al N. 70 di via Petrella abita da qualche tempo il giovane operaio Alberto Ingelligli, il quale è innamorato della ragazza Emma Guaberlini, una bellissima brunetta, figlia di un macchinista. Ieri corrisposero al di lui amore, e la frequenza del Ingelligli nella casa della Guaberlini cbbe per conseguenza il desiderio di un buon matrimonio, per cui un bel giorno la ragazza, d'intesa coll'innamorato, fece pregbiera al padre perchè acconsentisse alla loro unione legale, ma il padre oppose un rifiuto, adducendo che il Ingelligli non era giovane nè ricco.

I due giovani, però, continuarono ad amarsi e a disperarsi. L'altra sera, circa alle ore 20, il Ingelligli si trovava in casa dell'Emma, e discorrendo della loro posizione in preda allo sconforto, fecero la risoluzione di annegarsi, e in mandarono ad effetto, precipitandosi nel pozzo che è nel cortile della casa. Ma appena caduti nell'acqua, si misero a gridare disperatamente.

Il padre dell'Emma, che era già in letto, accorse e riuscì ad estrarre entrambi ancora in vita.

Il ferimento però era giunto fatale alle bracela ed alla testa.

Ieri mattina la Emma era già ristabilita, mentre il giovanotto ne avrà per qualche giorno.

La morte tragica di una giovinetta.
Una vettura misteriosa.

COMO, 10. — Certa Pizzoli Pelline, d'anni 18, al servizio dell'oste Del Vecchio Andrea, del Comune di Laglio, ieri sera rimaneva ritornando dalla vicina frazione di Germanello.

Mentre traversava per un sentiero diruputo, per avere scivolato, la disgraziata precipitò nella sottostante valle Cardellia.

Fu prontamente soccorsa da persone che avevano veduto il salto precipitevole, ma la Pizzoli dopo pochi istanti spirò per gravissime contusioni interne.

— Stamane, verso le ore 10, passava da Ponte Chiasso, provenendo dalla Svizzera, una vettura condotta dal proprietario, tal Romolo Donegana da Mulirasco. Le guardie di finanza fermarono il vetturo ed esaminando, trovarono che nella sottostante, medesimo un ingrassoso compenso, vi si trovavano 21 pezze di pizzo. Cavallo e vettura vennero sequestrati ed il Donegana trattenuto in arresto.

Violentissimo temporale sul mantovano.
Danni enormi alle campagne.

MANTOVA, 10. — Ieri si è sfogato sui paesi di Motteggiana, Solferle, Torricella e ponte di Vittaniviola un violentissimo temporale. Sofferenti si un tratto un vento furibondo, si riversò una terribile grandinata. I chicchi, grossi come noci, caddero per ben 20 minuti, e con la loro violenza portarono via per intero il raccolto dell'uva.

Fu una vera strage: si calcola un danno di trecentomila lire.

Anche le campagne di Borgoforte e Roccadigranda pure hanno state ultimamente danneggiate.

Un pescatore colpito dalla dinamite.

SASSARI, 9. — A Sant'Antioco, il pescatore Pani Salvatore, mentre pescava con la dinamite, una cartuccia gli scoppiò mentre la gittava in mare, colpendolo gravemente alla mano destra, in faccia e proprio nelle vicinanze degli occhi. Le dita gli furono totalmente recise dal medico, la faccia è resa irriconoscibile.

La traslazione delle salme dei Principi d'Acaia.

Pinerolo, 11 agosto.

(C.) — Il Consiglio comunale, nella adunanza di ieri, prendeva le opportune deliberazioni per concertare tra la Giunta municipale ed il commissario del re, barone Manno, per la tumulazione e traslazione delle salme dei Principi di Savoia e di Savoia-Acaia.

Tale funzione avrà luogo possibilmente verso la metà di ottobre p. v. in giorno da fissarsi.

La rappresentanza del Municipio e delle Autorità civili, ecclesiastiche e militari si troveranno alle ore 9 radunate nell'attuale Istituto delle suore di San Giuseppe.

Quivi saranno riconosciute le salme e se ne farà la consegna al commissario regio: si procederà allo scoprimento di una lapide fatta apporre dal Municipio, che ricordi il rinvenimento e la traslazione delle salme.

In seguito si porteranno le salme con pompa e coll'accompagnamento di tutti gli invitati alla chiesa di San Maurizio, e nel passeggio la truppa farà alla e renderà i dovuti onori.

Probabilmente i sott'ufficiali della Scuola di cavalleria porteranno la cassa.

Nella chiesa di San Maurizio si procederà alla benedizione delle salme, alla loro tumulazione sotterranea nell'angolo in fondo a corno *Epistolare*, ed allo scoprimento di una lapide commemorativa fatta apporre da Casa Reale.

Infine si celebrerà, coll'assistenza pontificale di monsignor vescovo, una Messa solenne di *requiem*.

Tanto della consegna delle salme quanto della loro tumulazione si redigeranno processi verbali in due esemplari da firmarsi dalle alte parti interessate.

La lapide che il Municipio farà collocare nel luogo ove si trovava la chiesa maggiore di San Francesco, è alta m. 4.20, di aspetto monumentale, con ricca cornice in terra cotta, eseguite lavoro dell'ufficio d'arte e del signor Matteoda.

In alto, sotto un cartiglione in stile, spicca lo stemma dei Principi e di Casa Savoia. La lapide è in cemento della ditta di Pinerolo. La lapide è lavoro eseguito dalla Ditta Vaudani di Pinerolo.

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Fossano.

Ci scrivono da Fossano, 11:

Il generale Cesare Ferrero, giunto fra noi oggi, 12, parlerà agli elettori nel teatro sociale questa sera, 12, alle ore 21, onde abbiano necessario spiegare e svolgere le dimostrazioni fraternali fatte dagli avversari poco curanti nell'accanita lotta che si sta combattendo.

SPORT

Le Regate di campionato e l'adattamento del fiume a Torino.

Il Po, nel tratto del R. Boring destinato alle regate, scorre delineando curve piuttosto sensibili; accentuata più delle altre quella che lambisce in gradinata del Castello del Valentino. La corrente riesce quindi disuguale, e nelle magre le sabbie emergenti ed i bassi fondi che ne derivano rendono poco adatto il tratto per compiervi regate di importanza.

La seconda Esclusa del Boring, che in occasione dell'Esposizione credette opportuno di costruirvi quest'anno in Torino le Regate di campionato, tanto nazionali che europee, e a questo scopo ottenne dal Comitato esecutivo un concorso pecuniario, ha dovuto pensare che avrebbe con opere provvisorie, ma sufficientemente solide, reso il bacino del Po, per tutto il tratto del lungo necessario, quasi un lago, ore fosse costante un'altezza d'acqua che terminata col annullata o resa poco sensibile in corrente.

Era condizione richiesta in modo assoluto per poter ottenere la designazione del campo di regate così importanti come quelle di campionato, tanto più per la stagione nella quale avrebbero dovuto eseguirsi che è sempre stagione di magre nel fiume.

Ora la Direzione della sezione Esclusa sta eseguendo tali importanti lavori alzando di circa 70 centimetri la diga del canale Michelotti, per dare così uno specchio d'acqua calmo, quasi senza corrente.

Di quest'opera provvisoria fruiranno i canottieri concorrenti alle Gare nelle tre giornate 14, 15 e 17 corrente.

Arti e Scienze

Il N. 29 dell'"Arte all'Esposizione"

contiene:

Nel TESTO: *All'Esposizione di Belle Arti: Un fiammingo del Piemonte* (Quadroni, Battaglia, Paletta), di Ugo Fleres — *Stefano Bruzza*, di Vittorio Tarletti — *Sopra Macugnaga* (quadro di M. Viani), versi di F. Carandini — *Idillio*, di Edoardo Calandra — *L'eccletismo del senso dei colori*, di E. Bertarelli.

ILLUSTRAZIONE: *P. Troubetzkoy*, Dopo il ballo — *Stefano Bruzza*, Ritratto, Al pascolo, Egloga, Verso casa, I due angioli — *F. Lojacono*, Meriggio in Sicilia — *P. Caprile*, Vecchia Napoli — *A. Lunardi*, Giacomo Leopardi.

La *Lucia di Lammermoor* al Balbo.

La stagione estiva del Balbo inaugurata colla *Dinorah*, di G. Meyerbeer, ha segnato ieri sera un altro successo colla *Lucia di Lammermoor*, di G. Donizetti.

Quest'opera, che da oltre sessant'anni tiene con onore le scene melodrammatiche e conserva ancora tanti elementi da piacere anche ai nostri giorni, ebbe ieri sera in virtù di affollare il teatro di via Andrea Doria, come poche volte in questa sera si vide affollato, e di entusiasmare il pubblico nei punti più salienti, come all'a-solo d'arpa ed all'aria della prima donna al primo atto, al duetto, al concertato ed al finale del secondo, al *Rondò* del terzo.

Erano principali esecutori la signora Maria Carbonelli, il tenore P. Ferrari ed il baritono Bolognini, e bisogna dire che nessi posero ogni loro impegno per la buona riuscita dello spettacolo.

La Carbonelli, che soltanto nella *Dinorah*, ieri sera parve alquanto affaticata; tuttavia essa seppe conquistare il pubblico, specialmente nella scena della pazzia, che interpretò assai bene.

Il tenore P. Ferrari è vecchia conoscenza del torinesi. Egli cantò la *Cavalleria Rusticana* al Vittorio Emanuele e la *Carmen* al Carignano, ed il pubblico gli rinnovò le accoglienze fatte altra volta.

Il Bolognini, baritono, meritò anche lui non pochi applausi al secondo atto.

Le parti secondarie non guastarono.

Attenti i cori e l'orchestra, diretta dal maestro Vercellone Giovanni, che si mostra degno di buon valore.

Questa sera la rappresentazione è in onore dei partecipanti al IV Congresso della Federazione ginnastica. Si replicherà la *Lucia* e, dopo l'opera, il ballo: *I due soci*, del Taglioni.

Meteore luminose del 10 agosto.

In questo Osservatorio la notte del 10-11 agosto, favoriti dal bel tempo e coll'aiuto di alcuni diligenti assistenti, si iniziarono le osservazioni delle meteore luminose del periodo di agosto, detto comunemente Perseidi, dalle 21,30 pressapoco sino alle 24,30. In questo spazio di tempo si notarono ben 244 stelle cadenti, in media circa 81 all'ora, 12 delle quali di prima grandezza con striscie luminose e cammino lento, talune globulari volevano trascorrere qua e là per il cielo, ma per lo più lungo la via lattea presso la costellazione dell'Aquila e dello Scorpione ed alcune fra l'Orsa maggiore. Il radiante di molte fu lo stesso osservato ora, come si prevedeva, la costellazione di Perseo, o di qui, cioè dal nord-est, parevano distendersi verso il sud-ovest. Dalle 24,30 in poi la viva luce della luna, che a quell'ora spuntava, c'impedì di continuare le osservazioni.

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 11 agosto.

Teatro Carignano. — Di *Zia di Cuelo*, scelta dal brillante Ernesto Ferrero per la sua beneficiata, è l'ultima abbiamo avuti avuto parecchie edizioni: ma non è il caso di fare dei confronti. Bastera dire che il serratante, sorvolando sulle sue eccellenti qualità comiche, seppe mettere in giusto rilievo tutti i passi più

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (28)

BRUNO SILVELLI

ROMANZO DI

REGINA DI LUANTO

— Ebbene, a che punto siamo delle elezioni?

— Si lotta accanitamente, ferocemente, Bruno mio. I nostri avversari dispongono di mezzi formidabili e si vanno abilmente preparando il terreno favorevole, comprando tutta la gente di campagna. Ma non riusciranno a portare l'operaio e l'uomo terribile, quello lo si conosce lo; con mezzi onesti è vero, ma con tanta energia noi combatteremo sì che la vittoria è certa nostra e a caro prezzo l'avrà. Andiamo, via, vedere a rappresentante del nostro paese un Valetti, un ignorante, un ciarlatano, un vagabondo che non ha altro merito all'infuori di quello di presentare parecchio vagliato

lepidi della letteratura comandò al Donal Thomas e ai suoi attori.

Il Perrero, l'abbiamo già detto altra volta, è giovane e, oltre alle sue ottime attitudini per l'arte della scena, possiede le qualità indispensabili per farla trattare: il coraggio e l'amore vero ed un'intelligenza non comune. Egli ha dunque dinanzi a sè un avvenire, che saprà raggiungere perseverando.

La Zia di Carlo venne preceduta da quel grazioso *Il bacio di ridere* che è *Dal Nord al Sud*, recitato con lodevole affiatamento dal Perrero, dalla Farina e da E. Bianchi.

Arena Torinese. — Questa sera ha luogo la serata d'onore dell'attore signor Zorzi con il divertente *Champagne sec malgrado*.

Scoperta d'un piccolo pianeta. — *Idem* ci scrive da Nizza, 9:

All'Osservatorio di Nizza Mauri l'astronomo Charlois ha scoperto un nuovo asteroide di modica grandezza e probabilmente il 321° di quelli che circolano fra le orbite dei pianeti Marte e Giove. Questo nuovo astro telescopico è posto nella costellazione del Capricorno, vicino alla più bella stella A che brilla al sud verso le ore 23 e 12.

In quest'epoca l'Osservatorio di Nizza è visitato dai primi astronomi del mondo. I quali si fermeranno ancora varii giorni per contemplare da quella magnifica posizione e cogli strumenti più perfezionati la pioggia delle stelle cadenti.

L'ESPOSIZIONE GENERALE

La giornata d'oggi.

Orario dell'Esposizione. — L'Esposizione Generale si apre tutti i giorni alle ore 8, coi biglietti ordinari.

Questa sera, venerdì, secondo la deliberazione del Comitato, non avrà luogo la serata elettrica, e la Esposizione si chiuderà alle ore 23.

Esposizione di Arte Sacra, Musicale ed Opera cattolica. — Dalle ore 9 alle 18.

Museo della Scienza e Legislazione. — Regio Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze, N. 4). — Entrata centesimi 25. — Aperto dalle ore 9 alle 18.

Esposizione d'Arte Sacra (via della Zecca, angolo via Bligny), aperta dalle 10 alle 18. Biglietto d'entrata L. 0 50.

Mostra della storia della medicina (corso Massimo d'Azeglio, angolo corso Raffaello). Dalle ore 9 alle 18. — Ingresso L. 0 50.

Lunedì-sera con bambini vari. — Dalle ore 8 alle 23, chiuso a mistero del Salone G. Verdi.

Panorama. — Aperto dalle ore 9 alle 23 — Biglietto d'ingresso: L. 0 50, Militari e ragazzi L. 0 25.

Velodromo Alpino. — Grandioso panorama delle Alpi — Museo alpino — Grande diorama e vedute fotografiche con lenti d'ingrandimento. — Monte del Cappuccini, ehiee Fu. funicolare. Biglietto d'ingresso centesimi 60. Cumulativo colla funicolare (andata e ritorno) centesimi 90.

Grande Esibizione Equestre (presso il Salone G. Verdi ed il pallone frenato) — Cinematografo luminère - Illusioni ottiche - Quadri animati - Fluttuazione - Grotteschi. Rappresentazioni continuate dalle 10 alle 23.

Ristaurateur Sneer — Visita a benefizio del « Pane quotidiano », ingresso cent. 50 primi posti; cent. 30 secondi posti.

Teatri e spettacoli.

CARIGNANO (Compagnia Italia Vitaliani), ore 21: *Adriana Lecouvreur*.

GERBINO (Compagnia Enrico Reinach), ore 21: *Le streghe. Un vis pro-pos*.

ALFIERI (Compagnia Milanese Ferravilla), ore 21: *El duell del sur Peverin; Sicca a sapella nascondes; El maestro antigoddi; La sfera di vetro* (Serata d'onore di Edoardo Ferravilla).

RATTO, ore 20,30: *Lucia di Lammermoor. Fine ore* (Serata in onore dei partecipanti al IV Concorso Ginnastico).

ALHAMBRA-POLITEAMA (Compagnia Parenti-Rasi), ore 20,30: *Cinematografi non malgrado* (Serata d'onore al Cesare Zoli).

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GRUGO (1863, PALLONE) Borgo Vanchiglia, via Madama, 32). — Oggi, alle ore 16, tre grandi gare al pallone toscano. Funzionerà il totalizzatore.

I visitatori di ieri all'Esposizione.

Visitatori diurni dell'Esposizione Generale Italiana N. 5412 — Visitatori serali 1530 — Visitatori diurni dell'Esposizione d'Arte Sacra N. 1021. — Totale visitatori N. 8272.

Alla piccola Esposizione d'Arte antica e moderna.

Ieri, alle 18, S. A. R. la principessa Letizia visitò la piccola Esposizione d'Arte antica e moderna, in via Pietro Micca, 9. Era accompagnata dal gentiluomo di Corte marchese Vivalda e dalla dama marchesa di Castelnuovo.

Ricevettero S. A. il padre Minetti, presidente del Comitato ordinatore, il vice-presidente conte Cays, il segretario prof. Kirchmayer, il conte Donato, l'avv. Sartorio, il prof. Tanara, l'avv. Bianchetti.

S. A. si dimostrò soddisfatta della sua visita e si congratulò con i promotori e ordinatori della Mostra.

Il battesimo di Gherda Ermanna Baudin.

Per chi non lo sapesse ancora, la signorina Gherda Ermanna Baudin, terza figlia del signor Malachia e della signora Baudin Gemma, è la neonata dabonneyana che ieri si doveva solennemente battezzare.

Poichè la cerimonia, secondo gli antecedenti fatti, doveva svolgersi *corona gaudii*, assai numerosi furono i visitatori che già prima delle 17 si trovarono nel villaggio dahomeyano, attratti dalla curiosità di assistere alla nuovissima festa.

Numerosi però furono i..... fortunati a cui fu dato di visitare la pineperca, seduta sul suo battericolo, pallegiando la marancheschita tutta in francesi.

Tanto la piccina come la madre stanno ottimamente; questa..... mostra il migliore umore desiderabile e ringrazia, sorridendo, coloro che le rivolgono, ufficialmente s'intende, le proprie congratulazioni.

Verso le 17 e mezzo ebbe luogo una delle solite rappresentazioni che i dahomeyani ripetono parecchie volte nel giorno.

Finita la rappresentazione, quando doveva aver luogo il vero e proprio battesimo in una capanna in cui dormono le dahomeyane, una grande delusione colse il pubblico.

Il padre Manfredi, della Missioni transgiordaniche, che doveva battezzare la neonata, non volle a nessun costo compiere la cerimonia, come vedremo degli altri presenti.

Gli *extranei* alla loro volta non vollero allontanarsi dalla cameretta in cui doveva farsi il battesimo, giudicando che il biglietto d'ingresso al villaggio desse diritto ad assistere a *tutta* intera la cerimonia.

E così la signorina Gherda Ermanna Baudin per buona sorte non ha avuto battesimo, e la simpatica madrina, signorina Koenig e il padrino signor Ernesto Mari, dovranno aspettare ancora il piacere e la fortuna di assistere alla cristianizzazione della figlia dei fotografi.

Ci particolarizzano che non può non far piacere al torinesi la cosa dahomeyana qui è stata inscritta ieri mattina nel libro dello stato civile di Torino: a buona fortuna alla nuova cittadina!

Le alunne del Collegio di Sant'Agostino, di Pinerolo, che erano venute a visitare l'Esposizione di Torino, nella scorsa che fecero l'altro giorno al Villaggio del Labouret, desiderarono di vedere la vendita dahomeyana e non vedendo sera, prima di partire, vollero mandare, con gentile pensiero, una collana di fiordaliso avuta a questa piccola europea dai parenti africani.

Il IV Concorso nazionale di ginnastica.

Nella giornata di ieri giunsero pure, in ore diverse, le squadre della Associazione A. C. D. G., di Roma, quella di Monaco, di Torre, di Bassano, di Lodi, di Codogno e di Ferrara. Quest'ultima era accompagnata da una fanfara.

Alla stazione ginnastica ricevette loro un saluto il segretario prof. Galizzi.

La cerimonia inaugurale del Concorso
Una medaglia d'oro alla Società di Torino.

La cerimonia inaugurale del Concorso ha luogo oggi, alle ore 18, nel giardino della Cittadella, coll'intervento delle Autorità civili e militari, delle Società ginnastiche e dei cultori dell'educazione fisica.

Le squadre che saranno già arrivate in giornata interverranno pure in corpo alla cerimonia, e vi si recheranno in corteo partendo dalla Palestra Ginnastica in via Magenta.

Il senatore Tolaro, vice-presidente della Federazione Nazionale, consegnerà alla Società ginnastica di Torino una medaglia d'oro decretata dalla Federazione come contrassegno onorifico per le benemerenze acquistatesi dalla Società nostra nei suoi 50 anni di vita feconda e nella educazione fisica della gioventù.

— La Società ginnastica di Ginevra, a dimostrazione di simpatia e di fratellanza coi colleghi italiani, si è fatta rappresentare al Concorso da una squadra di 10 suoi soci, i quali arriveranno nel pomeriggio d'oggi. Essi assisteranno però al Concorso in qualità di semplici spettatori.

***

Domani, alle ore 20,30 precise, nel salone Verdi avrà luogo la gara libera di squadra:

Società di Bassano, volteggi — Id. di Chiavari, bastoni Jäger — Id. di Codogno, clave, appoggi — Id. di Milano « Pro Italia », clave — Id. di Mantova, canne svizzere — Id. di Monaco, elementari — Id. di Novi Ligure, clave.

Società di Napoli, appoggi — Id. di Savona « Sport-Club, » manubri — Id. di Roma, appoggi — Id. Sampierdarenese, bastoni — Id. di Tunisi « Sezione italiana », bastoni — Id. di Voghera, appoggi — Id. di Venezia « Palestra Marciolo, bastoni — Id. di Firenze, volteggi di squadra.

La gara sarà diretta dal prof. A. Brentini.

***

La squadra della Società ginnastica di Torino, sezione soci, diretta dal maestro Rossi, declinava unanime di presentarsi alle gare di squadre fuori concorso.

Premiata nel 1892 a Genova, nel 1894 a Torino e nel 1895 a Roma, con corone d'alloro e medaglie di 1° grado, oggi non ha quasi più ambito che quello di ospitare, il più degnamente possibile, i compagni delle altre città, ai quali manda un fraterno saluto.

I pinerolesi a Torino.

Ci scrive da Pinerolo 11 agosto:

Il numero complessivo dei ginnasti che domattina 12 agosto corr. si recheranno a Torino ascende a 2658, così distribuiti: partenti da Pinerolo 1200, da Torre Pellice 650, da Cumiana 220, da Cascine San Giovanni 190, da Campiglione 71, da Piscina 61 e da Riva di Pinerolo 31.

I ginnasti di Cumiana arriveranno per mezzo della tramvia Cumiana-Torino ed attenderanno l'altra convoglio, che giungerà per mezzo della ferrovia Torino-Torre Pellice in due treni: il primo cioè alle 7,35 ed il secondo alle 7,42.

Dopodichè si recheranno alla sede dell'Associazione Generale Operaia, ove verrà loro offerto il *vermouth*, indi al Municipio per presentare all'onorevole sindaco il diploma-ricordo quale omaggio che essi intendono rendere al primo magistrato della città che li ospiterà; andranno poi a deporre le bandiere presso la Commissione operaia in via della Zecca, N. 39.

Alle ore 11 avrà luogo il pranzo sociale operaio nel recinto dell'Esposizione al *Ristorante del Risveglio*.

CRONACA

Telefono della " Stampa " sorta il n. 1136

Arrivi. — Da Roma giunse il senatore Todaro, vice-presidente della Confederazione ginnastica.

Giunse pure da Roma l'on. Fusinato.

Proroga di validità biglietti d'andata e ritorno. — La Direzione della Ferrovia del Canavese avvisa che, stante la prossimità dei due giorni festivi, 14 e 15 agosto, i normali biglietti d'andata e ritorno che verranno distribuiti dal giorno 13 al 15 corrente mese da o per tutte le stazioni e corrispondenze *comprese* del Canavese, saranno valevoli per il ritorno a tutto il giorno 16 successivo.

Morte improvvisa di un negoziante. — Stamane, nel cortile della casa N. 9 di via Lagrange, venne trovato morto il signor Pasquale Eugenio, da Novi Ligure, d'anni 45, commesso della Ditta Carbonero e Paganone, per mezzi di un cartolaio in via dell'Orologio, numero 3.

Pare che stamane di buon'ora il signor Pasquale abbia sentito al suo negozio per attendere a qualche incombenza, e che durante il lavoro sia stato assalito da sbocco di sangue a cui sia stato soggetto. Alcuni, per vedere in corso di servizio, è entrato per terra nel cortile e tutto il capo sull'acciottolato, producendosi una ferita. Il suo però più riceversi.

Un cocchiere ragazzo. — Il cocchiere Tappo Carlo, d'anni 28, mentre ieri era sulla 18 percorreva il corso Massimo d'Azeglio, angolo Raffaello, in condotta della vettura pubblica N. 284, sulla quale si trovava un signore, essendo il cocchiere ubbriaco, andò a passare sul viale riservato ai pedoni, attraendo precisamente la *pelisa* indicante il divieto al passaggio, e però mancava investendo un ragazzino che così trattenava.

Fermato da alcune guardie civiche, l'auriga diede in furiose ribellioni agli agenti che lo portarono di peso al vicino ufficio di Questura, dove fu trattenuto.

Prodotti chimici in fiamme. — Verso le 2 di stamane si manifestava un incendio nella retrobottega del negozio di prodotti chimici del signor Pessino Giuseppe Antonio, in via Ormea, N. 56.

Accorsero pel primi le guardie di pubblica sicurezza, che hanno la loro caserma di fronte alla bottega incendiata, indi pompieri e guardie municipali della sezione quinta, e fra tutti, dopo non lieve sforzo di lavoro, poterono domare e quindi a spegnere completamente il fuoco, che non si estese anche ad altre stanze.

Il danno è assai rilevante, poichè andarono distrutte numerose boccette di acidi, nonchè il mobilio della retrobottega.

Il signor Pesser è però assicurato.

Ladri invernali. — Ignoti ladri, muniti di falsa chiave, si introdussero nell'abitazione dell'armaiuolo Bonfanti Antonio, in via Arcenale, N. 41, e rubarono tanti oggetti di biancheria e vestiario per un valore di L. 100.

— Altri ignoti, mediante rottura di un'inferriata, penetrarono nell'esercizio del signor Dall'Orto, esercente trattoria in via Vagnone, N. 43, e rubarono tanta biancheria, vino e liquori per un importo approssimativo di L. 250.

— Il negoziante signor Viola Bartolomeo denunziò che ignoti gli rubarono una bicicletta che aveva lasciato incustodita nel cortile dell'Ospedale di San Giovanni.

Operaio infelice. — Ieri venne arrestato certo L. Pietro, d'anni 34, operaio dello Stabilimento Leumann a Collegno, siccome autore di furto di numerose di seta per l'importo di 300 lire, in danno del suo principale.

Bella trovata e conseguenza alle guardie municipali:

Dal sig. Galletto Antonio, un libretto di risparmio ed cambiario; dalla ragazza Meinardi Maria, un portafogli di stoffa con piccola somma ed alcune carte di esercizio; un mezzolitro; dal sig. Marsano Domenico, un portafogli con piccola somma e carte di nessun valore.

AVVISI E ADUNANZE

La Ginnastenza (via Cumiana, 1. — Prove a sbalzi generale avrà luogo la sera di sabato, 15 corrente, alle ore 21.

Viene proposta la seguente modalità: coloro che già appartennero a questo Sodalizio si ricordino ricominciare con esonero dalla tassa d'ammissione e con soli tre mesi di anticipo.

I nuovi inscritti saranno esenti dalla tassa d'ammissione.

Società inventori ed arti affini. — Seduta stante. 14 corrente, riapertura dei suoi locali, in via Cavour, N. 6, pei soliti trattenimenti famigliari-istruttivi.

NECROLOGIO.

Baltimea (Parma). — Don Francesco Magnani, di anni 81, che occupò per molti anni, successivamente, la carica di sindaco in due Comuni: in quello di Monchio ed in quello di Corniglio.

Bologna. — Ugo. Vincenzi Giovanni, d'anni 52, artista di canto. — Borchi Luigi, d'anni 30, agente teatrale.

Cappadocia (Cantalupa). — C. A. Thyregod, di anni 52, pasta. Figlio di un povero contadino, passò i primi anni nella miseria; un giorno suoi versi piacquero nel 1865 in un giornale, richiamarono l'attenzione di re Cristiano VIII, il quale s'interessò a lui e lo fece studiare. Il Thyregod ottenne un posto di maestro e mise allora quell'attività letteraria che lo rese tanto popolare nella sua patria.

Iglesias (Cagliari). — Don Michele Boccolo, di anni 70, di Castelsardo e d'Asti, cappellano nella fabbrica di Montevecchio.

Lecce. — Cav. Ercolaio Redaelli, industriale.

Legnano. — Giovanni Carlo Mori, d'anni 72, bibliotecario comunale.

Napoli. — Signora Ismalia Lanci, figlia dell'illustre maestro Scipione Mc cantante.

Roma. — Cav. Enrico Simonetti, vice-presidente del Tribunale. Morì per sincope nella propria abitazione.

ULTIME NOTIZIE

Un grave disastro ferroviario presso Genova.

Nove morti e trentaquattro feriti.

Ci telegrafano da Genova, 11, ore 23-10:

Il treno facoltativo merci, partito stamane dalla stazione Principe, giunto alla galleria di Ronco, retrocedeva per la china vertiginosamente, sconquassandosi con un treno locale di passeggeri, che, partito da Genova alle ore 18,5, giungeva il piano orizzontale dei Giovi, attendeva il segnale che la via fosse libera.

L'urto determinò un orribile disastro. Le prime notizie giunte accertano che si hanno a deplorare quattro morti e circa venti feriti.

Si formò subito alla nostra stazione un treno speciale di soccorso, con medici ed infermieri, per soccorrere prontamente i feriti.

Con altro treno speciale si recheranno stasera sul luogo del disastro il prefetto ed altre Autorità. Si lavora attivamente allo sgombro della linea.

***

Ci telegrafano da Genova, 12, ore 9,15:

I morti del disastro ferroviario di iersera sono nove, di cui otto del personale ferroviario e due viaggiatori, una signora ed un bambino; essi rimasero stritolati entro il vagone. I feriti sono 34: molti gravissimi.

Furono ricoverati nelle ville vicine; si dovette procedere a rozze amputazioni; i medici furono i primi accorsi sul luogo del disastro.

Fra i morti vi sono il capo-conduttore Maestri, il macchinista Cardellini, i frenatori Pandolfi, Rosso e Biga.

La causa della catastrofe si attribuisce all'improvvisa asfissia che, stante il fumo avviluppato dalla pesante qualità del carbone usato dalla Mediterranea, avrebbe colpito il personale del treno merci, che non potè governare la macchina.

Il treno, trascinato da una forte pendenza dalla linea, retrocedette con rapidità fulminea, urtandosi con rombo spaventoso contro il treno viaggiatori che attendeva fuori della galleria la via libera, rovesciando la locomotiva, scompaginando ed urto violentissimo tutte le vetture del convoglio.

Seguì una scena terribile: quasi tutti i feriti sono sepolti sotto le macerie dei vagoni.

Passato il primo momento di panico, i viaggiatori incolumi apprestarono i primi soccorsi, mentre gli abitanti accorrevano dalle località vicine.

All'arrivo del treno speciale di soccorso da Genova si organizzò l'assistenza dei feriti.

Il prefetto, l'ispettore ferroviario Noghara e tutte le altre Autorità si recarono stamane sul teatro della catastrofe.

***

Ecco come si è svolta la terribile catastrofe.

« Il treno numero 120 che parte da Genova alle ore 15,5 diretto a Busalla (via Bivalla) giunto al piano orizzontale in prossimità della galleria dei Giovi si fermò in attesa dell'avviso di via libera che doveva esser dato dalla stazione di Busalla.

« Tale avviso era reso necessario dal fatto che il treno numero 120 oltrepassato ora precedente e non molto distante dallo stesso binario da un altro treni merci.

« Verso le ore 19 detto treno merci proveniente e tutta forza e andò ad urtare violentemente contro il treno num. 120, fermo, come si disse, sul piano orizzontale.

« L'urto fu spaventevole. Ai capo seguito molti dei carri e di due treni si sconvallarono gli uni sugli altri.

« L'aria risuonò degli urli disperati dei viaggiatori terrorizzati, e delle strida e dei gemiti dei feriti.

« Parecchi non troppo lo sventurato fine non poche vittime. Nel momento in cui scrivevano ci viene assicurato che ci son ricordati quattro morti e molti feriti.

« La forza mobile, telegrafata a Genova, si spedì per la città con la velocità con cui si propagano le brutte novelle. Accorsero alla stazione tutte le Autorità e si formò lì per lì un treno speciale che partì alla volta del luogo del disastro per i primi soccorsi e per i più urgenti provvedimenti.

« Un altro treno, pure speciale, si era fermato al momento in cui battiamo già questi affrettati cenni sul fatale avvenimento.

« La cittadinanza ne restò sopra modo costernata, immaginevoli famiglie ne rimasero profondamente allarmate, perchè col treno numero 120 erano moltissimi i genovesi che si recano in campagna nei ridenti paesi della Polcevera, a Busalla e al Ronco. Per tutta la notte fu un febbrile avvicendarsi di chiamate telefoniche per parte dei contribulati chiedenti angosciosamente notizie.

« Il retrocedimento del treno merci che causò il disastro pare sia stato originato dal fatto che i macchinisti, sentendosi forse mancanti d'aspirazione nella galleria, poichè a causa della pessima qualità del carbone, sia per la speciale direzione del vento (levante) che ingombrava il fumo sotto alla galleria stessa, abbiano fatto rinculare il treno a tutto vapore.

« Qui ai casi d'asfissia intanto sotto alla galleria dei Giovi e di Ronco sono giuntonto frequenti e già il nostro giornale ebbe ad occuparsene, all'uopo io vi ho con tutta la stampa cittadina.

« Dalle prime affrettate notizie risulterebbe che i morti siano quattro ed i feriti una ventina circa.

« Sui treni speciali partiti da Genova e da Sampierdarena non appena si ebbe notizia del disastro presero posto il prefetto, il marchese e il barone dei carabinieri, i delegati Vetrischi, Sclro ed altri, nonchè molti medici che offersero spontaneamente l'opera loro.

« Partirono pure con questi treni speciali due nostri redattori, i quali daranno per la seconda edizione del *Corriere* i più diffusi particolari sul luttuoso fatto.

« Ulteriori notizie recano particolari straziantissimi. I morti sarebbero otto. Un capo-treno resta sepolto sotto alle macerie d'un vagone.

« Dalla violenza dell'urto venne abbattuto un palo del telegrafo, cosicchè il servizio telegrafico rimase quasi interrotto.

« Si parla d'una distinta signora rimasta letteralmente stritolata insieme con un bimbo. Dei feriti alcuni furono portati a Pontedecimo, altri a Rivarolo. »

Il Papa sta bene.

La Federazione cattolica laziale.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 10,5:

Stamane si hanno notizie rassicranti sulla salute del Pontefice. Il Corpo diplomatico presso la Santa Sede, appena si sparsero notizie allarmanti sulla malattia del Papa, si recò alla segreteria di Stato, informandosi subito i rispettivi Governi del vero stato delle cose.

***

La Presidenza della Federazione cattolica laziale ha inviato al Pontefice il seguente telegramma:

« La Federazione delle Società cattoliche del Lazio ringrazia, commossa, la Santità Vostra per la parola energica a difesa delle Società consorelle bersagliate; la voti che la vostra voce sia efficace contro i potori avversi, illumini gli erranti, confermi e consolidi l'opera di restaurazione sociale e religiosa in Italia: promette, inquavida, di seguir la via tracciata da tanto duce e pugnerare indefessa i diritti della Chiesa e del Papa e implora la vostra apostolica benedizione. »

La pace è certa.

La Stefani ci comunica da **Madrid**, 12:

L'ambasciatore francese conferì lungamente col ministro degli esteri. Credesi che fu autorizzato di trasmettere a Cambon l'autorizzazione di firmare il protocollo dei preliminari di pace. I ministri entrando in Consiglio dissero che la pace è certa. Il Governo ricevette il protocollo dei preliminari di pace. I ministri recarono dal Consiglio alle 0,40.

Intervistati, dichiararono che il protocollo fu completamente approvato e non contiene nessuna modificazione. Contiene soltanto qualche nuova indicazione.

Stasera si risponderà a Washington. La risposta sarà di conferire i poteri a Cambon di firmare i preliminari di pace. Assicurato si procederà alla sospensione delle ostilità.

Domani probabilmente il relativo protocollo sarà già firmato. Non fu ancora nominata la Commissione incaricata di trattare la pace. Il ministro degli esteri assicura che ne seguiranno si farranno a Parigi. Il protocollo si pubblicherà soltanto dopo firmato.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 10 agosto. — Prezzo 22 5/16 all'oncia standard di grammi 31, titolo 22 undecimi.

Londra, 10 agosto. — Prezzo 22 5/16 all'oncia standard di grammi 31, titolo 22 undecimi.

Nuova York, 9 agosto. — Argento in verghe a centesimi di dollaro 70 per oncia Troy del titolo di 900 millesimi.

Bollettino orario. — Torino, 12 agosto. — Ieri la giornata fece proprio un bel servizio, ed anche stamane ci pare che non abbiamo motivo di lamentarci. Speriamo che questo splendido tempo continuerà per qualche giorno, non perchè abbiamo nessun bisogno, ma perchè più necessario è per i bellissimi raccolti che si preannunciano dappertutto.

Ecco il listino dei prezzi praticati:

Granoturco vecchio	10.50
» nuovo	12.—
» 1.o ordine	12.—
» 2.o »	11.—
Granoturco estero classici	10.75
» ordinari	10.—
» 1.o ordine	9.50
» 2.o »	9.—

Torino — Mercato del cereali 11 agosto 1896.

Grani colonia con maggiore offerta a poche vendite — Arrivi buoni — Semole sostenute — Granoturchi numerosi e ricercati.

Prezzi per ettolitro.

Grani di Cuneo da lire 21 a 22 — detti Racconigi 21 — altri provenienze da 20.50 a 21 — Grani esteri da 20.50 a 22 — Granoturchi da 11.50 a 12.50 — Granoni Stradellone e Bergamini vecchi da 12 a 12.50 — Nuovi da 12.25 a 12.75 — Avena superiori a prima da 20 a 21.50 — Segale da 15.50 a 16 — Fave nazionali da 20.50 a 21.25 — Fave Bosetta da 20.50 a 21 — Fagiuoli bianchi nuovi fino da 20.50 a 21.75 — Fagiuoli borlotti fini da 20.50 a 21.75 — Semole stare da 1.o 26.50 a 27.50 — Semole di frumento da 1.o 22 a 23.

Affari poco sostenuti, semole e prezzi deboli stasera.

Chivasso, 10 agosto. — Frumento L. 21.50 — Meliga L. 11.50 — Segale 15.50.

Cuneo, 10 agosto. — Frumento da quint. 19 a L. 21 — Id. da 20.50 a 21 — Meliga nostrana da 11.50 a 12 — Id. da 9.50 a 10.50 — Segala da 15 a 15.50 — Fagiuoli da 18 a 20 — Avena da 14 a 15 — Orzo da 12 a 13 — Fave da 18 a 20 — Patate da 2.50 a 3 — Vino da 18 a 20 — Fieno da 5 a 6 — Paglia da 3 a 3.50.

Savigliano, 10 agosto. — Si quota a centesimi di dollaro 70 per oncia Troy del titolo di 900 millesimi.

Cambio ufficiale pel giorno 12 L. 107 50

BORSA DI TORINO. — 12 agosto.

Rendita prezzo nominale 100 487.

DAMB	a vista	a tre mesi
Francia — 2	107 67 1/2 107 77 1/2	— — — —
Londra — 2	27 19 — 27 21 —	— — — —
Id. Assegni	— — — —	— — — —
Germania — 4	133 10 — 133 30 —	— — — —
Svizzera — 4 1/2	107 32 1/2 107 42 1/2	— — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 p. 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.
Anticipazioni al Monte di Pietà su cauzioni fino ad un mese corrente 4 0/0.
Rendita 5 0/0 per c. 99 62, 63 325.
Rendita 5 0/0 per fine 100 30.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni		Ferrovie		
B. d'Italia	— —	Mediterranee	327 —	— —
Cred. Mob.	— —	M. Centrali	151 —	— —
Ferr. Mer.	7.45 50	M. Sicule	1 551 51	— —
Ferr. Med.	523 — 521 50	Id.	11 210 —	210 —

Cronaca della Borsa. — 12 agosto. — La cronaca monetaria va dimagrando e si fa sempre più grigia: gli affari che sbrodolava il mercatino.

Si fa strada sempre più l'idea che le pace fra poche giorni i valori ora cotati che pagano del ribasso, e che avranno a subissare la discesa delle rendite ed i premissori che se ne incorrono.

Solo le Mediterranee e le Ferrovie Romane presentano contegno migliore.

Il cambio, abbastanza insignificante, oggiungo la 107 1/2.

Aggio dell'Oro.

Buenos-Ayres, 8 agosto. — Oro 227 10 per 100 pesos carta.
Montevideo, 8 agosto. — Aggio dell'oro a 79 50.

NECROLOGIO.

Bellona (Parma). — Don Francesco Magnani, di anni 81, che occupò per molti anni, successivamente, la carica di sindaco in due Comuni: in quello di Monchio ed in quello di Corniglio.

Bologna. — Ugo. Vincenzi Giovanni, d'anni 52, artista di canto. — Borchi Luigi, d'anni 30, agente teatrale.

Cappadocia (Cantalupa). — C. A. Thyregod, di anni 52, pasta. Figlio di un povero contadino, passò i primi anni nella miseria; un giorno suoi versi piacquero nel 1865 in un giornale, richiamarono l'attenzione di re Cristiano VIII, il quale s'interessò a lui e lo fece studiare. Il Thyregod ottenne un posto di maestro e mise allora quell'attività letteraria che lo rese tanto popolare nella sua patria.

Iglesias (Cagliari). — Don Michele Boccolo, di anni 70, di Castelsardo e d'Asti, cappellano nella fabbrica di Montevecchio.

Lecce. — Cav. Ercolaio Redaelli, industriale.

Legnano. — Giovanni Carlo Mori, d'anni 72, bibliotecario comunale.

Napoli. — Signora Ismalia Lanci, figlia dell'illustre maestro Scipione Mc cantante.

Roma. — Cav. Enrico Simonetti, vice-presidente del Tribunale. Morì per sincope nella propria abitazione.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane.

11 agosto 1896 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 per cent.	99 30	99 30	99 27	99 30
Id. Buoni	99 45	99 40	99 42	99 42
Id. 4 1/2 0/0	— —	103 50	— —	— —
Az. Mediterranee	323 50	323 —	— —	325 —
» Mediterranee	324 —	325 —	— —	325 50
» Banca d'Italia	807 —	809 —	— —	807 —
» Credito Italiano	350 —	350 —	— —	— —
» B. Sic. e S. 25 0/0	— —	210 50	— —	— —
» Ferr. Merid.	— —	300 —	300 —	— —
» Banca Generale	60 —	— —	— —	— —
» Immobiliare	418 —	419 —	— —	— —
» Railway Ligure	400 —	400 50	— —	— —
» Cotonnière	320 —	— —	— —	— —
» Assicurazioni Ital.	785 —	785 —	— —	— —
» Edison Generale	472 —	— —	— —	— —
» » diverse	— —	— —	— —	— —
» Meridionali 3 0/0	— —	— —	320 —	— —
» Strade Ferrate	— —	— —	— —	— —
» Banca di Roma	— —	— —	— —	— —
» Immobiliare Roma	— —	— —	— —	— —
» Fondiaria Incendi	— —	— —	— —	— —
» Beni stabili	— —	105 —	104 —	— —
Obbl. Italiane 3 0/0	300 —	— —	— —	— —
» Meridionali 3 0/0	300 —	— —	— —	— —
Cambio Parigi	107 75	107 77	107 75	107 75
» sull'Italia	107 75	107 75	— —	— —
» Londra	27 18	27 18	— —	— —
» Germania	132 95	133 —	— —	— —

BORSA DI VIENNA, 11.

Credito Austriaco	362 75	Cambio su Londra	120 10
Lombarde	77 —	Lire italiane (carta)	44 50
B. Anglo-Austriaca	127 50	Rend. Austr. Arg.	101 60
Austriache	361 75	4 0/0 in carta	101 75
B. Austro-Ungherese	942 —	Union Bank	256 25
Rendita Austriaca	0 50	Rend. Austr. in oro	122 60
Argento	100 —	Ungheresi	98 60
Cambio su Parigi	47 57	B. Forza Rami	220 25
Tendenza calma.			

BORSA DI BERLINO, 11.

Cambio su Londra	20 34	Obbl. Ferr. Italiane	59 50
Cambio su Parigi	80 85	Obbl. Meridionali	61 40
Cambio su Italia	75 60	Obbl. di Roma	95 60
Credito Austr.	226 50	Ferr. Meridionali	122 80
Rendita Italiana	96 50	Ferr. Mediterranee	97 90
Id. fine mese	96 80	Banca Commerciale	175 25
Cons. Pruss. 3 1/2 0/0	102 90	Il Raio	240 50
Tabacchi	99 90		

Tendenza ferma.

Cereali.

Milano, 11 agosto. — Frumento da consumo L. 20 — Granoturco 11 — Segala 15 — Avena 14 — Riso 32 — Castagne 22 — Fagiuoli 24.

Genova, 11 agosto. — Frumento per agosto-settembre da L. 21 50 a 21 75 — Granoturco da 11 a 11 50 — Segala da 15 a 15 50 — Avena da 20 a 21 — Fagiuoli da 18 a 20 — Fagiuoli rossi da 20 a 22 — Patate da 2 50 a 3 — Vino da 18 a 20 — Olio di oliva da 120 a 125 — Olio di seme da 50 a 52 — Carbone da 3 50 a 3 75 — Fieno e strame da 5 a 7 — Vitelli da 0 80 a 1 — Bovi e vacche da macello da 0 80 a 1 — Bovi per lavoro da 0 65 a 0 85.

Tassa del pane. — Grissini 1.a qual. all'ettogramma 0 45 — Id. 2.a qual. pane fino 0 35 — Pane fino 0 32 — Casalino 0 27.

Livorno, 11 agosto. — Grani da 17 agosto. — Cauzione di vitelle 18 quint. al cent. 1 20 — Id. 25 quint. 1 60 — Buoi e manzi 1 80 — Maggio e giovenchi 0 90 — Vacche 0 80.

Piacenza, 10 agosto. — Frumento all'ett. L. 17 90 — Segala 10 50 — Meliga 12 50 — Meliga II 50 — Fagiuolone 23 25 — Fave 16 50 — Avena 7 50 — Riso 29 50.

Ancona, 11 agosto. — Frumento da macinare da 17 50 a 18 — Granoturco da 11 50 a 12 — Fagiuoli da 20 a 22 — Ceci da 22 a 24 — Lenti da 20 a 22 — Orzo da 12 a 13 — Avena da 13 a 14 — Fave da 18 a 20 — Lupini da 10 a 12 — Patate da 2 a 2 50 — Vino da 18 a 20 — Olio da 120 a 130 — Fieno da 5 a 6 — Paglia da 3 a 3 50.

Venezia, 11 agosto. — Frumento per agosto-settembre da L. 21 50 a 22 — Granoturco da 11 a 11 50 — Segala da 15 a 15 50 — Avena da 20 a 21 — Fagiuoli da 18 a 20 — Fagiuoli rossi da 20 a 22 — Patate da 2 50 a 3 — Vino da 18 a 20 — Olio di oliva da 120 a 125 — Olio di seme da 50 a 52 — Carbone da 3 50 a 3 75 — Fieno e strame da 5 a 7 — Vitelli da 0 80 a 1 — Bovi e vacche da macello da 0 80 a 1 — Bovi per lavoro da 0 65 a 0 85.

Tassa del pane. — Grissini 1.a qual. all'ettogramma 0 45 — Id. 2.a qual. pane fino 0 35 — Pane fino 0 32 — Casalino 0 27.

Livorno, 11 agosto. — Grani da 17 agosto. — Cauzione di vitelle 18 quint. al cent. 1 20 — Id. 25 quint. 1 60 — Buoi e manzi 1 80 — Maggio e giovenchi 0 90 — Vacche 0 80.

Piacenza, 10 agosto. — Frumento all'ett. L. 17 90 —

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(11)

LA FIGLIOCCIA DI MONSIGNORE

ROMANZO

della signora FEUILLET

« E rientriamo tutti nel gran salone, dove « son già accese le lampade. Delle tavole son « preparate pei giuocatori di *whist* e per le si- « gnore che lavorano. Le due figlie del signor « di Morèas fanno recare superbi rinfreschi dalla « loro bandiera. Altre disegnano, altre si met- « tono al piano. Qualche volta si fa un giro di « valzer. Il maggiore dei nipoti del marchese, « Giovanni di Morèas, termina il suo ultimo « anno di Saint Cyr. E' piuttosto un pensatore « che un ballerino, ma balla mediocremente pia- « cevolmente e canta con bellissima voce. Dis- « graziatamente sono rari i giovani che pensa in « casa e rari sono i concerti che egli si dà.

« Ma tutto ciò, pur troppo, finirà per sole! I « Morèas partiranno presto pel loro castello di « Tarenna.

« Ho già fatto i miei piani colla signorina « Bruyer pel nostro ritiro, che dovremo pas- « sare solitariamente. Vogliamo visitare qualche « la Parigi antica, l'isola San Luigi, la piazza « Reale, tutti i palazzi abitati anticamente da « personaggi storici. Quello del barone Pichon, « nell'isola San Luigi, era la dimora di Lauzun. « Ho notato che infiammavano molto la povera « Bruner, interrogandola su Lauzun. Perchè « non dirmi semplicemente che era l'amico della « *grande mademoiselle?* Lo Gorrec prendeva « meno precauzioni quando mi raccontava la « storia della fata Nann e del suo pastore. Come « m'è caro il ricordo di quell'ora passata sotto « ai salici con quel brav'uomo e con te, mia « dolce amica! Ma non disperare, Elena mia, « di rivedere ancora la barca scivolare sul la- « ghetto e noi due avviarci con lui verso il « paese dei sogni e delle leggende che tu mi « tanto!

« Non ti dico addio, mia buona Elena, ma « arrivederci.

« CECILIA. »

La corrispondenza continuava religiosamente fra le due amiche.

Nel mese d'agosto del medesimo anno Cecilia ricevette una lettera di Elena da Locktudi. Cecilia non poteva credere ai suoi occhi. Come mai poteva Elena essere a Locktudi in luogo di essere, come al solito, in quell'epoca, al Petit Castel con sua madrina?

La otto grandi pagine della lettera la spiegarono il mistero.

« Locktudi, 12 agosto 1869.

« *Mia carissima*,

« Sarai ben sorpresa ricevendo questa lettera « inviatati da questo luogo; ecco ciò che è ac- « cadato: erano quindici giorni appena che ero « arrivata a Petit Castel quando una sera mia « madrina mi disse:

« — Ti trovo pallida, Elena. Avrasti bisogno « di bagni di mare; ho deciso di condurti a « Locktudi: la spiaggia di Langna è bella e « poco frequentata, e due passi dal villaggio; « è ciò che ci conviene per entrambe; fa i tuoi « preparativi, perchè partiamo dopodomani.

« Io espressi a mia madrina tutta la mia ri- « conoscenza per la pena che ella si prendeva « per me e non potei nascondere il piacere « che provavo all'idea di vedere un paese nuovo « di cui avevo intesa dir meraviglie.

« Il giorno fissato per la partenza la casa fu « in tumulto. La povera signorina Ortensia in- « sciava con dolore, si vedeva, la sua dimora. « Correva dalla cantina al granaio, ordinando « tutto, copiendo tutto, facendo infinite racco- « mandazioni ad Agnese:

« — Ti raccomando i polli..... Ti racco- « mando la biancheria..... Ti raccomando i vasi « delle conserve..... Che ritrovi tutto in ordine « quando ritorno..... Se ritorno!.....

« Partiva davvero per la Cina!

« Il parroco è venuto a salutarla, e con voce « tremante ella gli ha domandato delle pre- « ghiere. Io avevo voglia di ridere e di pian- « gere; mi rincresceva di essere cagione di tanti « sacrifizi.

« Siccome Le Gorrec aveva la gotta e non « poteva condurci nel *chars-à-banes* sino Mor- « lain, dove dovevamo prendere la diligenza, « si condusse il fattore colla sua vettura. At- « traversando i suoi prati tanto verdi e i suoi « boschi tanto freschi, mia madrina traeva so- « spiri profondi; e ciò turbava la mia gioia.

« — Le dispiace, cara madrina — le dissi « abbracciandola — le dispiace di allontanarsi « da questi luoghi che le sono tanto cari; io ho « rimorso!

« — Non devi aver rimorso — mi rispose ella. « — Faccio ciò che devo!

« Avanti di salire in diligenza, siamo entrate « in un negozio, dove mi sono comprato un « costume da bagno. Io lo desideravo in lana « bruna con calzoni e blusa sorta, stretta alla « vita e guarnito di passamano rosso: era ben « borghese e ben semplice, non è vero? ma mia « madrina non me lo concesse.

« — Mai, mai! — esclamò ella — mai di « questi cose tanto eleganti!

« E mi ordinò una specie di sottana di lana « nera che m'arrivava alla calcagna e m'impe- « diva certamente di nuotare. Ma non debbo « accettare, e con riconoscenza, tutto ciò che « quella eccellente donna fa per me durchè son « sola?

« Salimmo in diligenza nel cortile di un ca- « tivo albergo, il cui proprietario passò il suo « tempo a rivoltare frittelle su un fuoco lento. « Ce ne dette un pezzo, che mangiammo nel « *coupé*, dove eravamo solo.

« Faceva caldo e mia madrina si addormentò « presto. Attraversammo Quimper e Pont- « l'Abbé e giungemmo, dopo lunghe ore di « viaggio, a Locktudi, luogo veramente incan- « tevole.

« Scendemmo all'*Albergo dei Tre Bretoni*, « dove trovammo due camere colla vista sul « mare; camere pulite, ma coi letti troppo alti; « quando volli coricarmi dovetti salire sopra « una seggiola; avevo dovuto prima lissare mia « madrina sul suo, facendo gradino al suo piede « con una massa e sollevandola graziosamente, « come se avessi voluto montarla in sella.

« A parte ciò, in quell'albergo ci trovavamo « benissimo. La tavola era eccellente e non « c'era forestieri, come desiderava mia madrina. « Due signore sole, una delle quali era paraliti- « ca e l'altra leggermente zoppa. Quest'ultima « era la vedova di un distinto ufficiale di ma- « rina. Si parlava un poco, al *dessert*, man- « giando mandorle o uva secca; poi la signora « zoppa, dopo pranzo, leggeva ad alta voce un « giornale letterario.

« Ma ecco che un giorno sono arrivati due « giovani pittori muniti delle loro scatole, delle « loro tele, cavalletti e *pliants*. Uno dei due « si mise subito all'opera, davanti al vecchio « pozzo del cortile, tutto inghirlandato di vite « vergine, sull'orlo del quale dormiva un gatto. « Il suo compagno salì a sedere, più tardi, « nella via, per dipingere la porta dell'albergo « che ha interessanti scolture.

(Continua).

È stato pubblicato il

Catalogo illustrato delle Belle Arti.

Esso costituisce un volume di 230 pagine, stampato accuratamente ed elegantemente su carta forte e finissima, e riesce il più splendido ricordo dell'Esposizione nazionale di Belle Arti del 1898.

Contiene la riproduzione di **230** circa opere d'arte.

Costa **Lire Tre** e si può acquistare nelle gallerie dell'Esposizione o dai principali librai. Per posta basta inviare lire tre agli editori Roux Frassati e C°, piazza Solferino, Torino.

La morte del grande cancelliere di ferro Bismarck ha reso di attualità le seguenti pubblicazioni:

BARZELLOTTI GIOVANNI: *Bismarck*. — Lire 3.

CHIALA L.: *Pagine di Storia contemporanea* (triplice e duplice alleanza). — Lire 9.

GAGLIARDI ERNESTO: *Guglielmo II*. — L. 4.

FILIPPO MARIOTTI: *La sapienza politica del conte di Cavour e del principe di Bismarck*. — Lire 6.

Inviare cartolina-vaglia agli editori Roux Frassati e C. — Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

Camicie di lana
L. 1,70 franco.

In seguito ad un fortunato blocco, da casi ci incontriamo la seguente vendita:

1 Camicia	L.	1 70
6 Camicie	»	9 —
12 Camicie	»	17 50

Queste camicie sono di pura lana, a doppio petto, guarnite in seta con colletto, inserito per orologio e bottoni in madreperla.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Prima Casa di Liquidazione permanente

Michele De-Clouvente, Milano
Via Cairoli, 2.

Spedizione contro assegno, mediante l'anticipo di L. 2.

Gratis contro invio di semplice biglietto da visita si spedisce il Bollettino Generale delle Liquidazioni. 1693 M

Diffida.

Ginevra Luigi fu Giovanni negoziante a Torino avverte che non pagherà alcun debito che fosse per fare o che già abbia fatto il suo figlio **Annibale** minorenne. 9155

Vendita con gran ribasso

d'una partita **mobili**, residuo provvista Esposizione, presso **Celestino Giuseppe** *Via XX Settembre*, 51, *Torino*.

Pianoforte Ascensione. Circa 50 camere civilmente ammobigliate pel sig. locatari. 9199

MOBILI

Camere da letto ricche e comuni — camere da pranzo — salotti — piantoni — specchi — quadri — tavoli — vasi giapponesi — portaombrelli — stufe — si liquidano con forte ribasso.

Via San Tommaso, 1, piano secondo. c 9035

OCCASIONE
per fabbricanti

Per motivi di famiglia
cederebbesi

Stabilimento per la fabbricazione di stoffe correnti, e si presterebbe anche ritirare filati, ecc., come pure entrare in buone relazioni. — I signori interessati sono pregati di scrivere al Numero e 9154 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Per sole L. 80

Villetta in collina, mezz'ora tram, Torino, 4 camere, giardino, molta uva. — Scrivere Rollini G., Posta, Torino. c 9181 a

Capitalista

che disponga lire 25,000 circa, può assicurarsi grande e sicuro guadagno, ed impiego personale. Ulteriori spiegazioni chi scriverà all'indirizzo P. G. T., N. 5, fermo-posta, Torino. c 9141

Agenzia Ghione, via Po, 30, colloca persone di tutti generi, mutui, sconti, matrimoni, serietà e segretezza. c 9175

Acquisterebbesi

casa in Torino, del prezzo di L. 40 mila, permutando **villa** di reddito dello stesso valore, nei colli di Torino, a 15 minuti dalla ferrovia di Casale, strada carrozzabile, acqua perenne, vista eccellente.

Scrivere **M. R. 50**, posta, **Torino**. c 9150

Fornelleri, 12 belle camere d'affittare, con letti, passaggio libero, da L. 1 50 a L. 3, M. D., piazza Castello, N. 25, Torino. c 9147

SUSA

Villa Brunetta, presso stazione, grande alloggio mobiliato da affittare.

MONCENISIO

Alloggi e camere mobiliate da affittare. Rivolgersi Susa, vedova Bonini. c 9065

CASA da VENDERE

con sala nel giardino dell'Esposizione del Fiori, reddito netto 3 1/2 0/0. — Scrivere A. B. N. 35, Torino. c 9201

La Biblioteca circolante

della Libreria Bocca, via Po, 31, Torino, fornita delle **Novità** francesi, inglesi e italiane, conta ora circa 70 mila volumi e riceve variazioni ai signori villeggianti, mandando fuori un numero di volumi a prezzi *eccezionali*. c 9211

Cercasi

italiano che sappia parlare il **tedesco** per conferenze pubbliche in italiano.

Offerte C. K. 2... posta restante all'Esposizione, Torino. 9120

Cercansi signore, signorine desiderose occuparsi vendita nuovissima Elettro-Depilatoria novità, di successo mondiale. Offerte signora Maria Fenzary, Galleria Margherita, Roma. 9217 B

CERCASI

Dichiarato d'occasione modello nuovo, lunga... — Scrivere con prezzo Gigi, Posta, Torino.

Contabile

pratico della tenuta dei libri in partita doppia è urgentemente richiesto da importante Ditta industriale. — Indirizzare offerte con referenze Casella 21, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 9205

Signora francese

conosce disegno, ecc., anche per l'educazione di bambini e come dama compagnia, anche poche ore del giorno, e darebbe lezioni francesi. — Studio Commerciale, via Gaita, 1, Torino. c 9161

Signora sarta

con negozio mercerie e chincaglieria avviato, cerca signora per fare società, con piccolo capitale. — Scrivere subito Casella 49, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 9177

Bicicletta splendida, mod. 98, vendesi motivo salute a mitissimo prezzo. — Rivolgersi Mosso, via Andrea Doria, n. 6.

Matrimonio fallito

Perchè, a fine sgombrare l'alloggio, vendo tutto superlativo di cinese, vero mobilio, in stile choc, camera letto, pranzo, salotto ed accessorio.

Rivolgersi portinaio corso Re Umberto, 79. c 9102

Rappresentanti per ricevere lettere, stoffe. Alti compensi confidenziali ogni Comune. Scrivere Casella 320, Milano. 8992 M

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola
Minimum L. 1

Disperazione. Timori ingiustificatissimi. Conoscendo una ribattuta non avrei espresso il desiderio se vero bisogno non avesse. Potresti tu trovare altro mezzo? Fa cenare. Grazie pensiero gentile. Affettuosi.

(*Le corrispondenze devono essere indirizzate alla Ditta Haasenstein e Vogler.* — *N. e V.*). c 9102

Occhi neri (S. V.). Partito Parigi, cercando dissotterrare. Altra indirizzate corrispondenza..... pervenutemi nulla più dover sperare. Addio. c 9100

Pietroerba. Tuca sempre mio pensiero. Brama tuo ritorno; niente sorpresa alloggio; addio chiesa. **Maria.**

S. F. prega signora che diede gli appuntamento chiesa Carmine ritirare lettera posta, rispondendo subito nome, via, indirizzi. c 9182

(*NB. Le corrispondenze private sono a cent. 10 per parola, pagabili anche mediante importo giusto non eccedente.* — *N. e V.*).

VERE ACQUE DI

VICHY

Sorgenti dello Stato Francese

CÉLESTINS. Bouteille, Médaille d'or Vevey.

GRANDE-GRILLE. Médaille du Progrès médical Appareil de la Source

HOPITAL. Médaille de Vienne.

Exigere il nome della Sorgente sopra l'etichetta e sopra la capsula.

PASTILLES VICHY-ÉTAT aux Sels Naturels

Vendute in scatole metalliche suggellate dalle Rr. Sorgenti : 1 fr., 2 fr., 5 fr.

SELS VICHY-ÉTAT Sels Naturels extraits de la source

Scatole di cristallo per 1 litro 0,45 c. — Scatole di pacchetti per 1 litro 2,50 in Francia 2 fr. 50 e nell'unione di 3 fr.

COMPRIMÉS VICHY-ÉTAT Fabriqués avec les Sels Naturels Vichy-Etat

PAUL PAISSA - Piazza S. Carlo, 8 - Torino.

COLLEGIO-CONVITTO CUBIONI
ROMAGNANO-SESIA

Clima salubre ridente posizione a piè di collina

LINEA NOVARA-VARALLO

Aperto anche nelle vacanze

Scuole Elem., Tecniche e Ginnasiali

Sede d'Esame di Licenza con effetto legale

Scuola pratica di Commercio 9170
con studio speciale di lingue estere

SPLENDIDI RISULTATI NEGLI ESAMI

Pel Programma al Direttore Prof. GHIGLIENO

Città di Torino

Avviso di 2° incanto.

Mercoledì 24 agosto 1898, alle ore 14, nel civico palazzo, si procederà ad un secondo incanto, col metodo dei partiti privati, per l'appalto dell'impresa, il cui importo è calcolato in lire 300,000, relativa alla prosecuzione del collettore principale dei canali neri dal corso Vittorio Emanuele II alla cinta daziaria.

I capitoli di condizioni sono visibili nel civico ufficio dei Lavori Pubblici. 9201

REGIO COLLEGIO CONVITTO DI CHIERI

amministrato per conto del Municipio,
APERTO TUTTO L'ANNO

Corsi classici e tecnici completi
Scuole regie e scuole private

Condizioni di favore per gli alunni delle Scuole elementari. 9193

Il Rettore Cav. can. P. UNIA.

ISTITUTO PROFESSIONALE PACCHIOTTI
E SCUOLA TECNICA PAREGGIATA
GIAVENO

È aperto il Concorso alle cattedre di **Francese** e **Matematica** per la Scuola tecnica pareggiata di questo Istituto.

Saranno preferiti quelli che, oltre il titoli per l'insegnamento al quale aspirano, possano altresì la legale abilitazione all'insegnamento della Computisteria o Scienze Naturali, e ciò per l'eventualità di incarichi supplettivi.

Non si terrà conto della domanda se non saranno uniti i titoli legali di abilitazione all'insegnamento.

Per le condizioni rivolgersi alla Direzione dell'Istituto, in Giaveno, prima del 31 agosto 1898.

c 9148 **L'Amministrazione.**

Stabilimento Balneo-Idroterapico « LA PROVVIDENZA »

Via Venti Settembre, 5 - Piazza Paleocapa - Via Cotta

Premiato all'Esposizione internaz. d'Igiene Roma 1894 con medag.° d'oro.

Idroterapia, bagni turchi (Hammam), bagni di vapore, fanghi, massaggio, elettroterapia, ginnastica, bagni semplici di 1ª e 2ª classe, bagni, fanghi e massaggio a domicilio. J. COLLEN. 187

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvia e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 230

LIQUIDAZIONE MOBILI

per terminata locazione dei Grandi Magazzini in **via San Francesco da Paola, 4, Torino**, di proprietà della

DITTA GATTI MASSIMILIANO
con Fabbrica in LISSONE di Monza

VERA OCCASIONE

Stanza da tutto completo da L. 3000 a L. 350 — Camere da pranzo scolturate e semplici — Finimenti per salotti da L. 100 in più — Sale d'entrata — Armadi — Comò — Lavabi — Letti in legno ed in ferro — Guardaroba — Specchi — Scrivanie — Buffet e oggetti di fantasia — Tutto al disotto dei prezzi di fabbrica. 9145

Le TOSSI
I CATARRI
Le BRONCHITI
Le POLMONITI
La TUBERCOLOSI

sono curate e guarite con l'uso del **GUAIACOLETERPIN** o del **Guajacolterpin-cloridato**. Dose L. 3-6-9. Farmacia e Laboratorio Chimico dell'Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino, diretto dal cav. CARLO ROGNONE. 9.3

Pastiglie Bismuto Magnesiache

INFALLIBILI

per le **cattive digestioni, crampi di stomaco infiammazione di ventricolo**, ecc., ecc.

Efficacia incontestabile.

SCATOLE DA L. 2 50 E 1 50 CON ISTRUZIONE.

Farmacia GIORDANO

Provv. R. S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, n. 17.
TORINO. 62

IL DIABETE

si guarisce certamente con la cura **Contarelli**, più quindi direi risolto questo grande problema della scienza medica. In meno di tre anni migliaia di guarigioni. Durante la cura si mangia che meno, si ripromette le forze, scompariscono le macchie delle urine, *dettagli*. « Il Rigeneratore con le Pillole Ultimate Vigier, hanno portato grande giovamento nel diabete. Ma ne congratulo di cuore e mi augurio potervi fare un uso più esteso. Dottor Antonio Mignanego, Sanginesio (il Maceratese). 417 98. » — « Avendo provato i benefici effetti delle vostre Pillole e Rigeneratore contro il diabete, desidero ripetere la cura. Sentiti ossequi. Padre Monsero Canonico, piazza Armerina, 417 98. » — « Avendo tre anni or sono fatto la vostra cura contro il diabete, da cui mi ritengo liberato, desidero ora, come preservativo, ripeterla. Francesco Bosco, pesatore, Borgo a Mozzano, 2991 98. »

Dinanzi all'evidenza dei fatti deve scomparire lo scetticismo dei medici ed il dubbio dell'ammalato; quindi contro il diabete si userà solo la cura Contarelli di efficacia certa ed insuperabile. Chiedasi una cartolina doppia memoria *gratis*. La cura completa di un mese con 2 flaconi Rigeneratore e tre di Pillole Ultimate Vigier, costa L. 12 in Italia e Fr. 15, spedite in tutto il Mondo, rimettendo l'importo anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contarelli, Napoli, via Roma, 28. — A Buenos Aires: L. Pischetti y Ca, Azcuenaga, 371. — A Malta: F. S. Diecasare, St. U. Torri, 6, Valletta. — A Melbourne (Australia): L. Cay, 24, Crin St. Richmond, ecc. 7992 N

In **Torino** presso la farmacia G. TORTA, via Roma, 2.

ALTA NOVITA'!...

IGIENE ED ECONOMIA

Materasso di metri 1,95 × 0,85 (chilogr. 14), ripieno di ottima lana Ramié, soffice, pareggiante colla lana di montone e coperto di traliccio rigato, L. 12,50. — Guanciale per detto, coperto in tela bianca, L. 2,50 imballato e franco vagone, Milano. — Molto ricercato e conveniente a famiglie, alberghi, istituti, ecc. Unico fabbricante in Gaeta, **A. Pedersoli**, Montenapoleone, n. 47. — Stabilimento letti e mobili in ferro. — *Cataloghi gratis*. 6909 M

MACCHINE
AGRICOLE e VINICOLE

Ventilatori per cereali — VAGLI SVECCIATORI DI VARIE GRANDEZZE — Trebbiatoi a braccia — Sgranatoi da mezza di differenti sistemi — Pigiatoi da uva semplici e pigiatoi diraspatori, capaci di ogni lavoro e perfetto lavoro — Torchi sistema **Mobili**, perfezionato e di altri sistemi — Pompe pel travaso dei vini e dei mosti — Assortimento completo di attrezzi da cantina — Arnesi moderni per gran coltura e per vigne — Franganelle, scarificatori ed erpici — Seminatoi a mezza ed a trazione animale — Spandiletamai — Pompe per pozzi di qualunque profondità e portata.

Visitare o chiedere i listini con figure e prezzi al

Premiato Stabilimento Agrario
ENRICO BARBERO E C^IA
TORINO, via Urbano Rattazzi, n. 5
(rimpetto a piazza Lagrange) 9000

Fucili d'occasione

convenientissimi. — F. GALERÈ, via Ormea, 54, *Torino*. 9172

IN GENOVA

le inserzioni per la
STAMPA (Gazzetta Piemontese)
si ricevono dal signor
G. B. COSTA di Ant. - Via Roma, 10
Rappresentante della Ditta HAASENSTEIN e VOGLER.

GUIDE BONIFORTI

È uscita la nuovissima edizione della premiata Guida

Per Laghi e Monti

del cav. cav. L. BONIFORTI, per l'annata 1898-99, arricchita d'illustrazioni, di nuovi viaggi e delle notizie più recenti. Un elegante volume di oltre 600 pagine: L. 4, la *brochure*, L. 5 rilegato in tela e oro.

E' un libro non solo indispensabile agli escursionisti e viaggianti che vanno in cerca di salute, d'istruzione e diletto, ma che dovrebbe trovarsi in casa d'ogni villeggiante e colto lagnista che ami il natio paese.

Del medesimo Autore guide separate:

Il più bel giro del mondo nella zona dei tre classici laghi e viaggio al Gottardo, volume tascabile di 350 pagine illustrato di vignette, panorami, ecc., con appendice di viaggi circolari, biglietti festivi, stabilimenti e Ditte raccomandabili: L. 3.

Il lago Maggiore e dintorni, L. 2.

Le Isole Borromee e il Motterone, guida-album ricordo, L. 1.

La stessa tradotta in francese od in inglese.

Il Lago di Como, la Brianza e il Varesotto, L. 1,25 — La stessa in francese.

Il Lago d'Orta, la Valsesia, Oxola, Sempione e Monte Rosa, L. 1.

Il San Gottardo, Lugano e il suo lago e gita nella Svizzera, L. 1,25.

I Laghi d'Iseo e di Garda, L. 1.

Spedire ordinazioni alla Libreria Roux Frassati e C., piazza Solferino, o Renzo Streglio, Galleria Subalpina.

Sciroppo di glicerofosfati composto Taricco

Ricostituente. Questo sciroppo è tonico e ricostituente per la virtù dei suoi componenti (glicerofosfati) perchè facili ad essere assimilati.

E' indispensabile nel rachitismo infantile, nello sviluppo ritardato dei bambini, specialmente di quelli che furono allevati artificialmente (col biberon) oppure ebbero un allattamento irregolare o deficiente o cattivo. Esso sostituisce, specialmente per la stagione estiva, l'olio di fegato di merluzzo tanto semplice che emulsionato e tutti gli altri prodotti di fosfati di offerto assai dubbio perchè pochissimo assimilabili.

Ugualmente al gusto ed è uno dei più attivi eccitanti della digestione.

Antinevrastenico. Per la sua potente e rapida azione sul sistema nervoso esso è tanguigno di dei risultati soddisfacenti e insperati nella *nevrastenia, vertigini, perdita di memoria*, nella *malinconia* accompagnata da debolezza.

Modifica tutti quegli stati che sono la conseguenza di un depauperamento organico e di malattia costituzionale del midollo spinale.

Come eccitante e nutriente nervino è ottimo nell'albuminuria e nella spermatorrea.

Antianemico. Nell'anemia (oligoemia da malaria, da clorosi, da influenza, da perdite di qualsiasi natura, da alterazioni dell'assimilazione gastro-intestinale), contenendo del ferro in quantità notevole combinato coll'acido fosfo-glicerico e perciò solubile, è perfettamente assimilabile, dimostra un così rapido effetto curativo, che anche dopo pochi giorni di cura lo si può constatare.

E' inoltre tollerato senza inconvenienti di sorta anche quando altri preparati ferruginosi si dovettero sospendere.

Torino - Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo.

Prezzo ogni flacone L. 4 50, 2 50 — Per spedizioni L. 1 in più.

MILANO: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI — Corso Vittorio Emanuele.

FRODE PERICOLOSA!

I FRATELLI PAISSA

quali depositari delle

VERE ACQUE MINERALI NATURALI

sentono il dovere di porre in guardia la propria clientela dallo inganno che può nascere per la uguaglianza dei nomi con le acque artificiali. Ed a proposito delle acque artificiali in raffronto con le naturali, il Congresso Medico Idrologico di Parma (4 aprile 1898) ha per acclamazione votato il seguente ordine del giorno:

Il V Congresso d'Idrologia, udite le importanti relazioni sugli studi scientifici sperimentali per determinare le proprietà fisico-chimiche e biologiche delle acque minerali *naturali* in rapporto a quelle che, preparate *artificialmente*, si mettono ora in commercio col titolo delle ***prime, ritiene si debba fin da ora in modo assoluto affermare che per tali proprietà non si corrispondono le une alle altre, e che vi è tutta la maggiore ragione per indurre che non si corrispondano pure affatto nell'azione terapeutica.***

« Il Congresso perciò ritiene sia a condannarsi, come una ***pericolosa frode,*** l'applicazione dei nomi di sorgenti naturali che la lunga e secolare esperienza ha « proclamate efficaci nella cura delle malattie a quelle soluzioni più o meno bene preparate nei laboratori chimici, per le quali nessun criterio teorico o sperimentale « stabilisce la vera azione terapeutica.

738

« Prof. L. Pagliani — Prof. A. Riva. »

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.